

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

La **Caritas diocesana di Bari - Bitonto**, con sede in Via Dei Gesuiti n.20, è un ufficio della Curia Arcivescovile di Bari-Bitonto ed è inserita nel Settore Carità, come previsto dal proprio Statuto.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:
CARITAS DIOCESANA DI BARI – BITONTO, Via Dei Gesuiti, 20 – 70122, BARI
(Tel. 080/5237311 - Fax 080/523740 - E-mail (solo per informazioni) info@caritasbaribitonto.it)
Persona di riferimento: Giovanna Di Mucci

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° CLASSE

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Educ-amare a San Marcello2 - Bari

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: MINORI

Codice: A02

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

AREA DI INTERVENTO: ASSISTENZA AI MINORI

Il progetto "Educ-amare a San Marcello2", è rivolto ai minori appartenenti a famiglie indigenti o di basso grado di istruzione presenti nel quartiere San Marcello di Bari, che avrà la durata di un anno.

Esso è in prosecuzione dei progetti "Liberitutti" e "I ragazzi di san Marcello", "le stelle di San Marcello", per i quali è stato approvato l'impiego di quattro volontari del Servizio Civile Nazionale, rispettivamente dal 22/9/2009 al 21/9/2010 e dal 1/12/2010 sino al 30/11/2011 e del progetto "Oratorio San Marcello, che, pur non essendo stato approvato dal SCN, è stato comunque realizzato, senza il ricorso ai volontari del SCN, ma solo con risorse umane interne, con una parziale revisione delle attività, ma mantenendo struttura, obiettivi e destinatari.

Dati generali relativi all'area di intervento – fonti esterne

Dai dati raccolti dalla Circostrizione, a cui afferisce il quartiere, emerge che in esso vivono 55 minori. Molti di loro passano le ore pomeridiane e serali per strada, anche a causa delle piccole dimensioni delle loro case, densamente abitate.

Circa un terzo dei ragazzi cresce in famiglie con gravi disagi, aumentati in questi ultimi anni, che vanno dalla disoccupazione alla collusione con gruppi criminali, e nelle quali comunque i genitori dimostrano spesso serie difficoltà nell'offrire un valido modello educativo e di positivo orientamento verso i propri figli.

I restanti gruppi familiari, pur non presentando tali problematiche, sono costituiti da genitori con un basso livello di scolarizzazione, che comunicano quasi esclusivamente attraverso il dialetto, e che quindi risultano in difficoltà nel seguire i propri figli negli studi e nell'indirizzarli verso scelte scolastiche e formative adeguate alle loro potenzialità.

Tutto ciò si riflette anche sul profitto scolastico dei ragazzi che, dai dati raccolti dalle scuole, procede in generale con difficoltà facendo registrare numerosi abbandoni.

Dati generali relativi all'area di intervento – fonti interne

Dati più aggiornati e puntuali sono riferiti a quella parte di minori del quartiere - 25 minori del quartiere - inseriti nei progetti "Liberitutti" del 2009 e "I Ragazzi di San Marcello" del 2010, "Oratorio San Marcello" del 2012 (progetto realizzato solo con volontari interbi perché non approvato dal SCN) e "Le Stelle di san Marcello" del 2014. I dati risultano aggiornati al giugno 2015 e fanno comunque registrare un consolidamento dei risultati positivi già emersi nel 2010 rispetto al 2009, relativamente al successo scolastico:

Indicatori di disagio dei minori interessati:

A

40% dei minori ha un percorso scolastico lacunoso e/o incostante. Su 25 ragazzi:
8 hanno conseguito una valutazione mediamente solo sufficiente o poco più che sufficiente nella scuola media;
4 hanno terminato il biennio superiore con la sospensione del giudizio in più discipline.

B

Il restante 60% dei minori, pur avendo conseguito risultati positivi, abbandona l'esecuzione dei compiti se non è aiutato dai volontari. Ciò si verifica per:

6 minori che hanno conseguito, nella scuola elementare un voto medio almeno discreto.
2 minori che hanno conseguito, nella scuola media inferiore, un voto medio superiore al sei.

5 minori che hanno conseguito la promozione nell'ambito del biennio superiore.

In ogni caso, considerando complessivamente sia il gruppo A che il gruppo B, risulta che il 60% di loro presenta le valutazioni più basse in italiano e nelle materie orali e comunica utilizzando un numero ridotto di termini della lingua italiana.

C

Tale gruppo di ragazzi, eterogeneo per età, manifesta anche una scarsa capacità di inserirsi nell'organizzazione ed esecuzione di attività ludiche, artistiche, sportive, ecc.

Quindi il 60% dei minori ha difficoltà di relazione con i coetanei non residenti nel quartiere San Marcello e di inserimento in attività socializzanti per un condizionamento ambientale relativo al quartiere di provenienza.

Queste informazioni sono state raccolte nell'ambito dall'attività totalmente volontaria di doposcuola realizzata dalla parrocchia San Marcello da 15 anni. Attività che negli ultimi tre anni si è meglio strutturata grazie alla realizzazione di progetti per il Servizio Civile, che, approvati o meno, hanno costituito comunque una valida pista da seguire per le attività di volontariato a favore dei minori.

Grazie a questi interventi, almeno l'80% dei minori che hanno frequentato il doposcuola negli ultimi tre anni hanno conseguito un progressivo miglioramento del loro profitto, specie in quelle situazioni in cui si è creato un più continuo legame tra operatore volontario e minore. I ragazzi infatti sono caratterizzati da una vivace intelligenza, una grande schiettezza e affabilità, ma abbandonano facilmente il loro impegno quando si trovano da soli a risolvere delle particolari difficoltà, legate soprattutto alla comprensione del testo e alle regole di esecuzione delle applicazioni. Allora la rassegnazione legata all'insuccesso li porta in genere al disimpegno e all'abbandono totale. L'assistenza di un adulto in tale fase è risultata determinante e lì dove la relazione tra operatore volontario e minore è stata più forte e continua (e cioè lì dove si è potuto assicurare un rapporto di assistenza 1:2 o 1:1 tra adulti e minori), tale problema è stato superato più efficacemente, consentendo un prosieguo degli studi del minore anche verso la scuola superiore.

Tale fragilità si evince anche nella difficoltà dei minori di instaurare relazioni socializzanti con altri ragazzi, almeno per il 60% di loro. Alcuni risultano a tal proposito troppo timidi e remissivi, altri invece cercano di superare il problema con il ricorso ad atteggiamenti aggressivi. Tutto ciò, unito a evidenti carenze lessicali, li porta a vivere con difficoltà il loro rapporto non solo con il resto della città, ma persino all'interno della stessa parrocchia. Pertanto il quartiere San Marcello assume l'aspetto di un paese all'interno di una città, inscritto nella stessa da una invisibile barriera di senso di subalternità.

Per tale motivo i ragazzi del quartiere tendono a formare gruppi isolati che hanno difficoltà ad aprirsi e inserirsi persino nelle attività socializzanti, organizzate dalla parrocchia o dalle scuole di appartenenza, con coetanei estranei al quartiere stesso. Accade così che essi spesso replicano, all'interno dei loro gruppi chiusi, dinamiche diseducative, ispirandosi a modelli di violenza tratti dagli episodi di criminalità che avvengono nel rione (spaccio di stupefacenti, furti, atti di bullismo, ecc.) ai quali i ragazzi assistono quotidianamente.

Inoltre, almeno il 60% dei ragazzi dimostrano spesso una grande difficoltà nell'avventurarsi alla scoperta della città e ad inserirsi in altri contesti socializzanti, o a farsi

promotori di iniziative che arricchiscano la propria personalità e formazione. Per questo, al fine di migliorare la proposta educativa anche nei confronti di quei minori del quartiere che sino ad oggi non hanno frequentato il doposcuola, da un paio di anni si sono proseguite le attività con i ragazzi del quartiere anche dopo il doposcuola, impegnandoli tutti insieme in momenti di gioco e di socializzazione, opportunamente regolamentati e tesi a favorire un processo di integrazione anche con gli altri giovani della parrocchia. Per lo stesso fine si sono organizzate alcune uscite dal quartiere e visite guidate in contesti di particolare interesse socio-culturale (parchi pubblici, cinema, eventi sportivi, spettacoli all'aperto, ecc.) così come si è cercato di coinvolgere i ragazzi nella partecipazione ai campi scuola estivi e in gite fuori città.

Pur essendo stato notevole l'impegno degli operatori volontari della parrocchia, si è riusciti sino ad oggi a realizzare meglio tali attività soprattutto nel periodo di servizio dei volontari del servizio civile. Ciò è accaduto non solo per un incremento del numero di volontari che seguivano i minori, ma soprattutto perché i ragazzi del quartiere manifestano una maggiore disponibilità a farsi guidare in percorsi formativi, soprattutto quando tra gli educatori esiste un congruo numero di giovani volontari.

Il progetto allora intende intervenire in modo da assicurare una più continua e quotidiana presenza di adulti accanto ai minori nelle ore pomeridiane, in modo da impegnarli e seguirli in attività opportunamente regolamentate basate non solo sullo studio, ma anche sul gioco, sullo sport, sulla realizzazione di esperienze che consentano di favorire l'espressività, la comunicazione, la relazione, l'esplorazione del contesto cittadino e delle sue opportunità formative.

A tal fine, il ricorso ai Volontari del Servizio Civile consentirebbe non solo un aumento del rapporto tra operatori volontari e minori, ma determinerebbe soprattutto una maggiore facilità nell'instaurare positive relazioni educative, grazie al basso divario generazionale che si realizzerebbe.

IL CONTESTO TERRITORIALE

E' quello del quartiere San Marcello costituito da case di edilizia popolare e facente parte del rione San Pasquale di Bari. Il quartiere costituisce una zona di marginalità, pur essendo esso inserito in un rione che ospita anche il Campus Universitario e una zona residenziale di media borghesia, che assicurano al rione san Pasquale un apprezzabile complessivo dinamismo economico e culturale. Ma all'interno di San Pasquale, le strutture abitative del quartiere San Marcello continuano a rimanere una nicchia di marginalità.

Dati generali relativi al contesto territoriale – fonti esterne

Dai dati raccolti dalla Circoscrizione a cui afferisce il quartiere emerge che il quartiere San Marcello annovera circa 3000 abitanti. Vi è una elevata presenza di giovani nuclei familiari, che spesso sono ospitati nelle piccole case degli anziani genitori. Le strutture abitative di edilizia popolare sono di piccola dimensione (da 50 a 70 mq) e verso di esse non vi è stato per lungo tempo alcun intervento di ristrutturazione e manutenzione, così come accaduto per le strade e gli spazi del quartiere. Ciò ha contribuito all'aumento del degrado, anche visivo, del quartiere, che è rimasto comunque privo di essenziali servizi di assistenza (mancanza di una efficace rete fognaria, di un omogeneo manto stradale e dei marciapiedi, di un posto di guardia medica, di consultori e centri per assistenza di anziani, di verde attrezzato, ecc.) e verso il quale non sono mai stati attuati progetti per contrastare il diffondersi di fenomeni di devianza minorile e criminalità, caratterizzati soprattutto dallo spaccio di stupefacenti che avviene nei vicoli.

A ciò va aggiunto che il quartiere sorge in una zona a rischio idrogeologico che rende inefficace la rete fognaria in occasione delle piogge, determina un manto stradale altamente disconnesso e una assenza di marciapiedi, con notevoli difficoltà per la viabilità pedonale, contribuendo non poco ad ampliare nel quartiere il senso di disagio e di

abbandono. Tutto ciò ha fatto sì che il quartiere fosse inserito nel 2008 in un progetto PIRP (Piano Integrato di Riqualificazione delle Periferie) di riqualificazione urbana.

Dati generali relativi al contesto territoriale – fonti interne

Il tenore di vita delle famiglie del quartiere San Marcello è molto basso. Circa una trentina di famiglie sono assistite direttamente dalla parrocchia anche per quanto riguarda l'acquisto di alimentari e vestiario. In ogni caso, in mancanza di interventi istituzionali adeguati, la parrocchia San Marcello è il riferimento della popolazione per la risoluzione di ogni tipo di problema.

Tali considerazioni scaturiscono da una indagine conoscitiva condotta dalla Caritas parrocchiale nel 2014, attraverso visite e colloqui diretti con le famiglie del quartiere e che, tra l'altro, ha condotto in particolare ai seguenti risultati, non molto diversi da quelli fatti registrare in precedenti sondaggi:

Indicatori di disagio del contesto di riferimento

- 75% delle famiglie proviene da contesti socio-culturali poveri;
- 25% delle famiglie è indigente;
- 60% delle famiglie ha delle situazioni economiche precarie;
- 80% delle famiglie ha un basso grado di scolarizzazione;
- 60% delle famiglie comunica prevalentemente attraverso il dialetto.
- 70% delle famiglie vive in case non agevoli per una normale conduzione della quotidianità.

Risorse esterne

Questa situazione è affrontata solo parzialmente dagli enti presenti nel territorio.

La Circoscrizione, nel settore ai servizi sociali, realizza in modo continuativo una assistenza economica per le famiglie in estremo disagio, e assicura il trasporto scolastico nel quartiere. In essa operano 4 assistenti sociali e 2 educatori professionali. Essa ha promosso anche nelle stesse scuole del quartiere, delle attività di doposcuola, per i minori più bisognosi. Altri servizi di interesse per i minori sono la biblioteca per i ragazzi e una serie di iniziative di carattere culturale e sociali, quali tornei di Judo, scuola di calcio, giochi, feste e spettacoli organizzati nel parco del quartiere, ecc.). Grazie anche ai rapporti di partnership realizzati con i precedenti progetti della Caritas parrocchiale, si è potuto aprire un confronto tra gli assistenti sociali della Circoscrizioni e la parrocchia che ha favorito l'analisi dei bisogni dei minori del quartiere.

Il territorio è ben fornito di **scuole** di ogni ordine e grado. In particolare le scuole del quartiere frequentate dai minori di San Marcello hanno attivato, in aggiunta alla loro curriculare attività formativa, progetti, anche di tipo PON, tra i quali alcuni destinati specificatamente al sostegno allo studio e al completamento dell'offerta formativa.

Va comunque precisato, per tutte le attività di tipo istituzionale citate, che si tratta di interventi ai quali accedono un gran numero di ragazzi provenienti da tutto il popoloso quartiere San Pasquale, nei quali il gruppo di ragazzi provenienti dalle case di edilizia popolare di San Marcello, rappresenta una esigua minoranza. Ciò accade non per una superficialità da parte degli Enti preposti, ma soprattutto per una difficoltà dei minori di San Marcello a lasciarsi coinvolgere in iniziative formative socializzanti se non è loro assicurato un lento processo di conoscenza ed inserimento in nuovi contesti.

Le scuole elementari e medie frequentate dai minori coinvolti nel progetto costituiscono enti partner nel presente progetto.

Per il resto i servizi e le offerte al territorio partono dalle numerose attività e associazioni, che pur avendo una loro autonomia giuridica rispetto alla parrocchia, hanno sede presso la stessa parrocchia San Marcello. I destinatari del presente progetto hanno numerose occasioni per essere coinvolti nelle iniziative da esse promosse o di usufruire di una parte dei loro beni o servizi. **Pertanto i seguenti enti rientrano tra quelli partner del progetto.**

Ha sede in parrocchia una sezione dell'ANSPI, intitolata a don Franco Ricci. Tra gli obiettivi statuari della sezione c'è non solo la promozione di iniziative sportive e ricreative all'interno della parrocchia, ma soprattutto di creare occasioni di integrazione e crescita culturale specificatamente per le famiglie del quartiere San Marcello. Inoltre la sezione favorisce il tesseramento dei minori coinvolti nel presente progetto al fine di inserire gli stessi nelle iniziative sportive che l'ANSPI organizza tra i vari oratori parrocchiali a livello provinciale, regionale e nazionale. La sezione dell'ANSPI, inoltre, in quanto riconosciuta come associazione sportiva, offrirà ai minori del presente progetto la possibilità di inserirsi nelle manifestazioni presenti nel programma del CONI Provinciale, con cui l'ANSPI ha stabilito apposito protocollo di intesa. In particolare si è realizzata una scuola calcio che utilizza un campo sportivo gestito dalla associazione. La scuola ha coinvolto i minori inseriti nel progetto e ha costituito due squadre di diverse fasce di età (under 18 e under 14) che hanno partecipando ai tornei calcio ANSPI.

Dopo aver ristrutturato e ridimensionato i locali della ex-canonica della parrocchia, si è ospitata, da 10 anni, una **casafamiglia per minori**. Da due anni essa è **gestita dalla cooperativa "Segno"**, dopo essere stata costituita e sostenuta in questo tempo dall'associazione "Famiglia Dovuta", che ha sede presso la stessa parrocchia, che si occupa di facilitare e assistere le famiglie in preparazione e durante l'affido. La casafamiglia rappresenta una fase transitoria nel percorso che conduce il minore all'affidamento e/o adozione. I minori che usufruiscono di tale servizio, sono assistiti e guidati in tutta la giornata. Essi sono inviati alla casafamiglia direttamente dal Tribunale dei Minori di Bari, per risolvere particolari situazione di disagio familiare. I minori presenti nella casafamiglia sono in genere inseriti in alcune attività parrocchiali, come i gruppi di catechismo, ma poi sono appositamente seguiti nello studio dagli operatori dell'ente. Tuttavia non mancano occasioni in cui i minori della casafamiglia socializzino con quelli del quartiere. In tali momenti sono scrupolosamente assistiti dagli operatori specializzati della casafamiglia, che pertanto interagiscono proficuamente anche con i minori del quartiere San Marcello, regolamentando la relazione con i minori ospiti della casafamiglia. E' accaduto pertanto che più volte i minori del progetto abbiano partecipato ad iniziative di gioco e socializzazione organizzate dalla casafamiglia, soprattutto in occasione delle festività natalizie, così come che i volontari del doposcuola, che saranno coinvolti nel presente progetto, si siano avvalsi, nell'ambito di specifici incontri di formazione, della professionalità degli operatori dell'Ente, per ricevere specifici consigli sulla relazione con i minori del quartiere San Marcello coinvolti nel progetto e in generale per l'impostazione e organizzazione delle attività da svolgere nei loro confronti. Esiste così un proficuo scambio di esperienze tra gli operatori e i responsabili della casafamiglia e alcuni volontari e responsabili del presente progetto, sancito dalla partnership con il progetto, relativamente ad alcune attività che si realizzeranno.

Sempre all'interno della parrocchia svolge, a partire dal febbraio 2007, alcune delle sue attività l'**Associazione "Amici di Stefano"**. L'associazione persegue finalità di solidarietà e beneficenza con particolare riferimento a situazioni di disagio dei minori. Essa ha allestito presso un'aula della parrocchia San Marcello una libreria e dei giochi per ragazzi da mettere a disposizione dei minori del rione. L'associazione ha istituito 4 borse di studio per i ragazzi della scuola media "Michelangelo", sottoforma di buono di cartolibreria per

bambini meritevoli che si trovano in situazioni di disagio economico. Una di queste borse di studio è stata conseguita due anni fa da un minore che partecipato al doposcuola parrocchiale. La stessa associazione ha contribuito alla realizzazione dei tornei di calcio interparrocchiali, intitolati a Stefano Costantino, facendosi carico dei premi consegnati al termine del torneo nell'ambito di una manifestazione conclusiva.

La parrocchia sorge in una zona in cui vi sono numerosi esercizi commerciali, qualche piccola bottega e piccole aziende, alcune delle quali, come la s.a.s. **Magmagrafic**, offrono alla parrocchia diversi servizi nelle attività che la comunità di san Marcello svolge.

Risorse interne

Il doposcuola è una opportunità offerta alle famiglie del quartiere per un sostegno allo studio dei loro figli. Il doposcuola si svolge tutti i giorni della settimana dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 18.00 e si basa sulla gratuita disponibilità di servizio da parte di 10 volontari che si alternano in turni settimanali nel loro servizio. Alcuni volontari offrono una disponibilità quotidiana, altri una più ridotta, costituita da tre o due turni settimanali. La maggior parte dei volontari fa parte della comunità parrocchiale, ma vi sono anche volontari provenienti da altre parrocchie o studenti universitari.

Si cerca di offrire ai ragazzi innanzitutto un aiuto nella comprensione dei compiti assegnati e una guida nella loro esecuzione. Tuttavia, nel corso di tale attività, si cerca di evitare impostazioni assistenzialistiche, basate sul dare senza pretendere riscontri, ma, al contrario, si invitano i ragazzi il più possibile a riflettere e a proporre soluzioni personali ai problemi. In tal modo si cerca di favorire l'affermazione di un percorso di educazione e di promozione della persona, della sua autonomia e della sua dignità.

Inoltre in questi anni si è compreso quanto sia importante offrire ai ragazzi un sostegno diversificato, in base a quelle che sono le necessità di ciascuno. Tale diversificazione non riguarda solo il tipo di impegno richiesto ai ragazzi, ma soprattutto il metodo di lavoro, il luogo, la relazione con l'educatore. In particolare alcuni ragazzi non utilizzano opportunamente le ore di doposcuola e si concentrano sullo studio con difficoltà. Per costoro si è realizzato un sostegno allo studio nelle loro case, al fine di ridurre le occasioni di distrazione. Tale intervento è risultato spesso molto proficuo e ha anche rafforzato il rapporto tra educatore e famiglia e in generale la conoscenza del minore.

I volontari inoltre, con il consenso dei genitori, partecipano agli incontri con gli insegnanti della loro scuola, al fine di rendere più proficua possibile l'azione di sostegno e, in generale, per una più completa conoscenza dei ragazzi. Sempre a tal fine, si cerca di mantenere un rapporto di comunicazione con le famiglie, anche se diverse volte si riscontrano notevoli difficoltà nel condividere azioni educative basate sull'impegno e il senso di responsabilità.

Pertanto il ruolo dell'educatore volontario nell'ambito del doposcuola è quello di:

- Offrire un sostegno per lo studio;
- favorire lo sviluppo di relazioni positive tra i minori nell'ambito del doposcuola;
- contribuire a individuare e favorire la risoluzione delle problematiche che si realizzano a scuola e in altri contesti attraverso una proficua comunicazione con i genitori, gli insegnanti, gli educatori del catechismo parrocchiale, i sacerdoti;
- individuare le modalità di interazione più efficaci per la crescita dei minori;
- favorire il processo di socializzazione dei minori e la loro integrazione sociale.

Da sei anni è iniziato un percorso di accompagnamento per i minori del quartiere San Marcello anche nella fascia oraria successiva al doposcuola, in modo da favorire la loro integrazione e socializzazione, attraverso l'organizzazione di **attività ludiche-ricreative**, promosse dai ragazzi stessi, a seguito di un lento ma continuo ascolto avuto con loro da parte di alcuni volontari della comunità parrocchiale. I ragazzi sono stati resi protagonisti

della progettazione delle attività che si sono svolte con sempre maggiore continuità durante l'anno. Si è costituito quindi un vero e proprio oratorio parrocchiale, nel quale si sono allestiti alcuni laboratori di lavorazione della carta pesta e della argilla, ma anche ballo, giochi e attività sportive.

Si sono realizzati poi a giugno degli ultimi cinque anni dei grest pomeridiani per la durata di 15 giorni. In essi i ragazzi coinvolti nel progetto si sono uniti ad altri minori della comunità parrocchiale per svolgere non solo dei giochi, ma anche per condividere delle riflessioni. Infatti il percorso svolto è stato impostato come viaggio tra le culture, persone, luoghi del mondo, per favorire la conoscenza di culture e popoli diversi. Si sono invitati degli stranieri presenti in città, che conoscono bene la comunità parrocchiale di San Marcello per altre iniziative svolte dalla parrocchia afferenti alla propria integrazione nel tessuto sociale cittadino. Nei grest sono stati inseriti anche due tornei di calcio interparrocchiale, uno destinato ai ragazzi compresi tra i 14 e 18 anni, l'altro rivolto ai più piccoli. I tornei hanno coinvolto molti giovani della parrocchia non residenti nel quartiere San Marcello, per favorire l'integrazione dei ragazzi del quartiere nella comunità.

Inoltre nel mese di luglio 2017 un consistente gruppo di minori del quartiere relativamente alla fascia di età inferiore ai 10 anni, ha partecipato ai campi estivi programmati dalla parrocchia insieme a coetanei non residenti nel quartiere.

Quindi il ruolo dell'educatore volontario nelle attività ludico-ricreativa è stato quello di:

- relazionare proficuamente con i ragazzi in modo da far scaturire occasioni di gioco, socializzazione e integrazione;
- favorire lo sviluppo di relazioni positive tra i minori del quartiere San Marcello e gli altri giovani della comunità parrocchiale, basate sul rispetto reciproco e il rispetto delle regole;
- favorire la risoluzione delle problematiche che si realizzano nei momenti di gioco, stimolando i ragazzi a una riflessione sulle medesime e a un loro superamento.
- individuare le modalità di interazione più efficaci per la crescita dei bambini;
- assisterli e accompagnarli in uscite in città e stimolare l'adesione alla partecipazione ad attività esterne formative e socializzanti.

Le attività precedentemente esposte, come già detto sono completamente gratuite. Negli anni però si è sviluppata la consapevolezza tra i volontari che una totale gratuità dell'offerta, porti spesso a una sottovalutazione del suo valore da parte dei destinatari, con risposte di superficialità e irresponsabilità verso persone e strutture promotori del servizio e, in generale, nei confronti del progetto educativo. Inoltre alcune volte i genitori hanno considerato la parrocchia come un luogo in cui poter "parcheggiare" i propri figli, ponendo attenzione ai loro diritti nella comunità parrocchiale, ma senza favorire lo sviluppo di un senso di appartenenza responsabile alla medesima.

Per questi motivi si deciso di associare, all'iscrizione del minore alle attività di doposcuola e di oratorio, la richiesta di un impegno volontario dei loro genitori per due sole ore settimanali. Sono nati così due gruppi di genitori che hanno scelto di prendere in cura la pulizia dei locali e del giardino esterno. I risultati sono stati molto positivi: i genitori hanno seguito più da vicino i loro figli e avuto una relazione più forte con gli educatori, i ragazzi hanno avuto più cura degli ambienti e più rispetto per le persone. L'attività è stata coordinata da un gruppo di volontari della parrocchia già impegnati nel doposcuola.

Pertanto il ruolo dell'educatore volontario nell'ambito dell'attività di volontariato svolta dai genitori è stato quello di:

- Organizzare l'attività e richiedere i materiali necessari
- Favorire lo sviluppo di relazioni positive tra i genitori dei minori coinvolti nel progetto e anche con gli altri educatori
- Favorire la socializzazione delle famiglie con la comunità parrocchiale

- Porre attenzione alle problematiche vissute in ambito familiare, qualora siano confidate e segnalarle al parroco e ai responsabili del progetto, al fine di favorire il loro superamento.

Inoltre, all'interno della comunità parrocchiale, operano altri gruppi educativi (**ACR, AGESCI, gruppi di catechismo, ecc**). Anche con loro lo scambio di esperienze risulta spesso formativo e utile per i volontari che sono coinvolti nel presente progetto.

Così come va sottolineata la presenza in parrocchia di altre iniziative di carità ed assistenza che, pur non interessando direttamente i minori, sono comunque sotto i loro occhi, costituendo per loro motivo di riflessione e occasione di apertura verso problematiche dei nostri giorni che altrimenti sarebbero trascurate o affrontate con pregiudizio e superficialità. In tale ambito rientrano le iniziative promosse sui temi dell'immigrazione, accoglienza e integrazione per gli stranieri. In parrocchia infatti hanno sede la **Comunità Filippina di Bari** e quella della **Costa d'Avorio**, e lo **sportello che la Caritas parrocchiale gestisce in collaborazione con l'APICOLF**, per agevolare un corretto incontro tra badanti e colf, in cerca di lavoro, e datori di lavoro.

Bisogni su cui incidere

Il contesto descritto di certo non facilita il superamento di quelle situazioni di disagio vissute dai minori del quartiere, precedentemente evidenziate e qui nuovamente riportate accanto ai corrispondenti bisogni:

INDICATORI DI DISAGIO dei minori interessati:	BISOGNI dei minori interessati:
<p>40% dei minori ha un percorso scolastico lacunoso e/o incostante. In particolare su 25 ragazzi: 8 hanno conseguito una valutazione mediamente solo sufficiente o poco più che sufficiente nella scuola media; 4 hanno terminato il biennio superiore con la sospensione del giudizio in più discipline;</p> <p>In ogni caso oltre il 60% dei minori presenta le valutazioni più basse in italiano e nelle materie orali e comunica utilizzando un numero ridotto di termini della lingua italiana.</p>	<p style="text-align: center;">A</p> <p>40% dei minori necessita di maggiori stimoli cognitivi, creativi e culturali;</p> <p>Il 60% dei ragazzi necessita di stimoli e occasioni per ampliare il proprio lessico al fine di comunicare con maggiore facilità.</p>
<p>Il restante 60% dei minori, pur avendo conseguito risultati positivi, abbandona l'esecuzione dei compiti se non è aiutato dai volontari del doposcuola. Ciò si verifica per: 6 minori che hanno conseguito, nella scuola elementare un voto medio almeno discreto. 2 minori che hanno conseguito, nella scuola media inferiore, un voto medio superiore al sei. 5 minori che hanno conseguito la promozione nell'ambito del biennio superiore.</p> <p>Tale gruppo di ragazzi, eterogeneo per età, manifesta anche una scarsa capacità di inserirsi attivamente nell'organizzazione ed esecuzione di attività ludiche, artistiche, sportive, creative</p>	<p style="text-align: center;">B</p> <p>Il 60% dei minori necessita di potenziare la propria capacità di procedere con autonomia nello studio</p> <p>e di valorizzare maggiormente, se non addirittura scoprire, le proprie inclinazioni e attitudini personali.</p>

<p>Il 60% dei minori ha difficoltà di relazione con i coetanei non residenti nel quartiere San Marcello e di inserimento in attività socializzanti per un condizionamento ambientale relativo al quartiere di provenienza.</p>	<p style="text-align: center;">C</p> <p>60% dei minori soffrono dei pregiudizi relativi alla loro provenienza socio-culturale</p>
--	--

Il superamento delle situazioni di disagio sarebbe facilitato migliorando la qualità del servizio offerto attraverso il presente progetto. Pertanto va aggiunto che:

<p>Considerata la turnazione dei volontari, vi è un rapporto tra volontari e minori 1:3 durante le ore di doposcuola e di 1:10 durante lo svolgimento di attività ludico-ricreative.</p> <p>Ciò è limitante per la qualità del servizio offerto.</p> <p>Non consente spesso uscite e partecipazione a iniziative esterne formative e socializzanti.</p>	<p style="text-align: center;">D</p> <p>necessità di incrementare il rapporto tra assistenti adulti e minori rispetto all'attuale situazione al fine di:</p> <p>migliorare la qualità del servizio specie per i minori più in difficoltà</p> <p>consentire la partecipazione dei minori a un maggior numero di iniziative che favoriscano un loro inserimento nel tessuto sociale.</p>
---	---

Opportunità della scelta della sede per il progetto

La parrocchia San Marcello è situata all'ingresso del quartiere. Alla parrocchia afferiscono anche famiglie di ceto medio e medio-alto che invece vivono nella zona residenziale più moderna del rione San Pasquale, nel quale è presente il quartiere San Marcello. La parrocchia è situata quindi su una linea di demarcazione tra una zona benestante e un quartiere povero e marginale. Essa cerca di favorire una integrazione tra queste due realtà molto diverse tra loro. Continue sollecitazioni giungono alla parrocchia da parte delle famiglie del quartiere, soprattutto per la risoluzione di problemi immediati. Circa 30 famiglie sono assistite direttamente dalla parrocchia anche per quanto riguarda l'acquisto di alimentari e vestiario. In ogni caso, in mancanza di interventi istituzionali adeguati, la parrocchia San Marcello è il riferimento per la risoluzione di ogni tipo di problema.

Pertanto, di fronte a quotidiane richieste di aiuto delle famiglie del quartiere, la Parrocchia ha deciso di offrire anche una risposta in prospettiva, occupandosi dei minori, al fine di favorire un progressivo miglioramento della condizione sociale degli abitanti del quartiere.

Per questo, da tredici anni è attivo il doposcuola parrocchiale, che si svolge grazie all'impegno totalmente volontario di operatori della parrocchia. Tuttavia tale servizio è stato più continuativo ed è riuscito a offrire maggiori opportunità quando in passato si è potuto far ricorso anche all'impiego di obiettori di coscienza della Caritas.

Buona parte dei minori destinatari hanno iniziato così a frequentare la parrocchia come luogo di incontro e di aggregazione, anche oltre le ore del doposcuola, cercando però di utilizzare i locali e le strutture in modo autonomo e disorganizzato, al di fuori di ogni regolamentazione educativa. Ciò ha portato la parrocchia ad affrontare la presenza di questi minori in modo costruttivo e regolamentato, impegnandoli anche in attività ludico-ricreative, prima con l'affiancamento di educatori adulti e poi realizzando progetti educativi pianificati e presentati anche per l'approvazione del SCN. Di anno in anno, lentamente, si è passati quindi da un semplice doposcuola ad un vero e proprio oratorio in cui ultimamente sono anche coinvolti i genitori dei minori inseriti nel progetto.

Pertanto la scelta della sede per le attività è avvenuta implicitamente da parte dei ragazzi, perché la parrocchia è il luogo del loro ritrovo. Il gruppo di educatori ha progressivamente cercato di coinvolgere in un percorso educativo o in occasioni di confronto le famiglie dei minori e anche quei minori che frequentano meno la parrocchia ma vivono nel quartiere. Poiché per il gruppo di ragazzi l'alternativa all'incontro in parrocchia è quello dell'incontro per le strade, consolidare la sede del progetto quale luogo di aggregazione preferenziale riduce le occasioni di devianza offerte dalla strada.

Destinatari del progetto e loro inserimento

Il progetto avrà la durata di un anno, al termine del quale, non sarà comunque conclusa l'azione educativa, ma essa continuerà con ulteriori progetti annuali che prenderanno spunto dai risultati conseguiti al termine dei progetti precedenti.

Il progetto "Educ-amare a San Marcello" si rivolge a 25 minori residenti nel quartiere San Marcello di età compresa tra 6 ai 17 anni, così suddivisi:

Minori da 6 a 9 anni	Minori da 10 a 13 anni	Minori da 14 a 17 anni
6	10	9

Si tratta di minori appartenenti a famiglie indigenti o di basso grado di istruzione presenti nel quartiere San Marcello di Bari.

I ragazzi sono seguiti dalla parrocchia da diversi anni. Tra loro e buona parte degli operatori esiste già una relazione educativa. Ciò ha permesso di seguire l'evolversi della loro situazione e misurare, attraverso l'aggiornamento e l'analisi dei precedenti indicatori, lo sviluppo della loro situazione familiare, la crescita relazionale e del profitto scolastico.

La loro conoscenza ha permesso anche di ottenere le seguenti informazioni relative alla loro situazione familiare

Minori con genitore con precedenti penali	4
Minori con genitori disoccupati	8
Minori di famiglie monoreddito inferiore a 1.400 euro mensili	12
Minori di famiglie monoreddito tra 1.400 e 2.000 euro mensili	5
Minori orfani di un genitore	2
Minori di genitori separati	5

All'inizio delle attività, verrà eseguita una iscrizione dei ragazzi al progetto, comprendente il doposcuola e le attività ricreative. L'iscrizione dovrà avvenire dopo un colloquio con i rispettivi genitori, al fine di stabilire una prima relazione tra educatore e famiglia. L'iscrizione avverrà in presenza del parroco, e dei volontari dell'equipe educativa del progetto. Verranno registrati, con il consenso dei genitori, alcuni dati del minore. Si costituirà così una scheda essenziale, che andrà ad aggiornare quella già esistente, sulla quale saranno riportati in modo sintetico, alcuni elementi essenziali relativi al contesto familiare di appartenenza, i principali bisogni da soddisfare e gli interventi educativi da svolgere, le risposte attese. La scheda sarà gestita nel rispetto della normativa sulla privacy.

Inoltre si chiederà ai genitori di poter dedicare almeno un'ora settimanale in attività di volontariato all'interno della parrocchia, spiegando le motivazioni sopra esposte di tale richiesta e, una volta raccolte le disponibilità, si organizzeranno le attività scelte. La richiesta tuttavia non sarà vincolante all'iscrizione del minore nel caso in cui siano evidenziate particolari difficoltà del genitore ad offrire il proprio impegno.

Beneficiari del progetto

Sono rappresentati in primo luogo dai minori e dalle loro famiglie dei minori, che potranno trarre beneficio dalla crescita, non solo formativa e culturale del minore ma anche del suo grado di autostima. Una maggiore affermazione in ambito scolastico e sociale può essere importante per migliorare il clima familiare offrendo nuove speranze e fiducia.

Inoltre la possibilità di seguire con più attenzione i minori attraverso un maggiore rapporto numerico tra operatori volontari e minori, facilita anche un confronto più continuo tra volontari e genitori al fine di confrontare linee educative e di atteggiamento da avere nei confronti dei minori stessi. Ciò sarà particolarmente vero per quei minori che, anche grazie all'aumentato rapporto numerico tra volontari e minori, saranno seguiti direttamente nelle loro case per le attività di doposcuola. Ma anche per gli altri ci sarà un forte rapporto tra genitori e volontari, sia nell'ambito dell'attività di volontariato di pulizia e giardinaggio che i genitori svolgeranno, ma anche in altre occasioni di incontro strutturate o informali. Capita spesso che da tali colloqui emergano ulteriori bisogni (di natura assistenziale, sanitaria, giuridica, lavorativa, economica, ecc.) che il volontario può contribuire ad indirizzare verso una opportuna soluzione, indirizzando il genitore verso gli enti che operano nel territorio, o comunque alla rete di associazioni, gruppi, professionisti, persone che fanno riferimento alla parrocchia.

Anche le scuole e gli insegnanti delle scuole potranno, grazie alla partnership sottoscritta, pianificare meglio i propri interventi educativi, confidando sull'assicurata assistenza del minore durante le ore pomeridiane e confrontandosi periodicamente con i volontari del progetto. Considerato l'attuale elevato numero di alunni per classe, il contributo alla preparazione di una parte di alunni in maggiore difficoltà e una loro crescita anche in ambito relazionale, agevolerà non poco l'attività scolastica, consentendo all'insegnante e a tutta la classe di procedere nell'esecuzione dei programmi con maggiore velocità e arricchendo così la preparazione e il bagaglio culturale complessivo della classe.

Ugualmente importanti, anche se meno immediatamente evidenti, saranno le ricadute sul quartiere. Non va dimenticato infatti che in esso sono presenti altri minori che la parrocchia nella sua azione educativa non ha ancora raggiunto in parte o totalmente. Tali minori comunque condividono momenti ed amicizie con i 25 minori del progetto e pertanto è accaduto, da quando le attività sono state adeguatamente programmate e organizzate, che a conclusione di ogni anno, aumenta il numero dei ragazzi che chiede alla parrocchia di essere inserito nelle attività per l'anno seguente. Ciò accade anche perché in alcuni momenti le attività sono organizzate nelle strade del quartiere o comunque perché la parrocchia e le associazioni che in essa operano puntano spesso a coinvolgere gli abitanti del quartiere in parte delle loro attività.

Ma le ricadute positive sul quartiere non saranno solo nell'ambito dell'assistenza ai minori. Il progetto, attraverso la rete delle partnership stipulate con soggetti istituzionali, fungerà da volano affinché gli enti preposti possano più facilmente avvicinare le famiglie del quartiere e i loro bisogni. Il contatto tra responsabili del progetto e istituzioni partner aiuterà a diffondere le notizie di appelli, interventi, attività promossi dalle istituzioni verso il territorio, affinché essi possano raggiungere più facilmente i soggetti interessati. Inoltre i dati che annualmente la parrocchia raccoglie sulla situazione del quartiere potranno essere oggetto di valutazione da parte degli enti preposti affinché vengano più facilmente messi in luce problematiche sociali e sia più opportunamente calibrato il relativo intervento.

A tal proposito va evidenziato che la parrocchia già da tempo si offre come strumento di comunicazione con il quartiere, come ha dimostrato il fatto che tutti i numerosi incontri tra quartiere e istituzioni per la pianificazione degli interventi del piano PIRP di riqualificazione delle periferie urbane, grazie al quale si stanno ristrutturando le palazzine di edilizia popolare del quartiere, si sono svolti nei locali della parrocchia.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

- A. FAVORIRE LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' DEI MINORI
- B. FAVORIRE L'INSORGERE DI UN ADEGUATO GRADO DI AUTOSTIMA PERSONALE
- C. FAVORIRE LA SOCIALIZZAZIONE CON I COETANEI
- D. MIGLIORARE LA QUALITA' E LA QUANTITA' DEL SERVIZIO SIN ORA OFFERTO

Tali obiettivi, come evidenziato nel punto precedente, sono anche funzionali al perseguimento di più ampi benefici che il progetto può apportare all'intera collettività in cui i minori destinatari sono inseriti, come il seguente prospetto riassume:

Beneficiari	Beneficio	Obiettivo generale
Famiglie	Maggiore serenità familiare	A - B - C
Famiglie	Confronto con volontari su linee educativa	D
Famiglie	Possibilità di intercettare nuovi bisogni e avviarli alla soluzione	D
Scuole	Minor bisogno di svolgere azioni di recupero	A – D
Scuole	Maggiore rapidità nello svolgere i programmi e aumento del numero di contenuti.	A – B
Scuole	Più efficace programmazione educativa	C – D
Quartiere	Coinvolgimento di altri minori del quartiere nelle attività del presente progetto 2010.	C
Quartiere	Facilitare la comunicazione con le istituzioni	D

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5)	
MINORI	
SEDI (dizione e indirizzo della sede come da accreditamento)	
Parrocchia San Marcello - Bari (codice sede: 86615), via Re David 202, 70125 BARI	
OBIETTIVO GENERALE A:	
FAVORIRE LO SVILUPPO DELLE CAPACITA' DEI MINORI	
Situazione di partenza degli indicatori di bisogno (vedi punto 6)	Obiettivo Specifico (situazione di arrivo)
A.1 12 dei 25 minori non ha adeguati stimoli cognitivi, creativi e culturali.	A.1.1 Potenziamento delle capacità cognitive (memoria, attenzione, concentrazione), creative e culturali adeguate all'età cronologica, per almeno 8 dei 12 minori con tali carenze, evidenziabile attraverso un miglioramento generale del profitto scolastico.
A.2 Il 60% dei 25 minori non ha occasioni per potenziare il proprio lessico.	A.2.1 Ampliamento della conoscenza e uso di termini della lingua italiana (verificabile attraverso test di ingresso e di uscita) tale da determinare un miglioramento del profitto scolastico nelle materie orali per almeno 10 su 25 minori.
OBIETTIVO GENERALE B:	
FAVORIRE LO SVILUPPO DI UN ADEGUATO GRADO DI AUTOSTIMA PERSONALE	
Situazione di partenza degli indicatori di bisogno (vedi punto 6)	Obiettivo Specifico (situazione di arrivo)
B.1 Altri 13 dei 25 minori, pur in possesso di adeguate competenze, abbandona l'esecuzione dei compiti se non è aiutato nel superare le difficoltà dai volontari del doposcuola.	B.1.1 Sviluppo di una maggiore autonomia nella esecuzione dei compiti, in almeno 8 del gruppo di 13 minori con tali carenze.
B.2 Lo stesso gruppo di minori non ha opportune occasioni o si inserisce con difficoltà in attività che consentano di scoprire e valorizzare la proprie attitudini, al di fuori dei contenuti più prettamente teorici di tipo scolastico.	B.2.1 Scoperta e/o potenziamento delle attitudini personali, evidenziabile attraverso l'aumento di interesse e di coinvolgimento personale nelle attività artistiche, creative e sportive opportunamente progettate per almeno 10 dei 13 minori con tali carenze

<p>OBIETTIVO GENERALE C:</p> <p>FAVORIRE LA SOCIALIZZAZIONE CON I COETANEI</p>	
<p>Situazione di partenza degli indicatori di bisogno (vedi punto 6)</p>	<p>Obiettivo Specifico (situazione di arrivo)</p>
<p>C1 il 60% dei minori soffre dei pregiudizi relativi alla loro provenienza socio-culturale.</p>	<p>C 1.1 Integrazione dei minori del rione con i loro coetanei della comunità parrocchiale, tale da determinare la partecipazione dei 15 minor con le difficoltà esposte, alle attività ricreative e culturali insieme ad altri coetanei della parrocchia non residenti nel quartiere San Marcello.</p>
<p>OBIETTIVO GENERALE D:</p> <p>MIGLIORARE LA QUALITA' E LA QUANTITA' DEL SERVIZIO SIN ORA OFFERTO</p>	
<p>Situazione di partenza degli indicatori di bisogno (vedi punto 6)</p>	<p>Obiettivo Specifico (situazione di arrivo)</p>
<p>D Necessità di incrementare il rapporto tra adulti assistenti e minori (pari a 1:3 per il doposcuola e 1:10 per attività ricreative) al fine di migliorare la qualità del servizio offerto, che al momento non consente di:</p> <p>D.1 Seguire in modo più personalizzato 8 minori in maggiore difficoltà nell'ambito della situazione di partenza A.1</p> <p>D.2 Incrementare il numero delle occasioni di partecipazione a iniziative che favoriscano un inserimento dei minori nel tessuto sociale</p>	<p>Rendere il rapporto tra adulti assistenti e minori pari a 1:2 per le attività di doposcuola 1:5 per le attività ludico-ricreative, in modo da:</p> <p>D.1.1 Assistere nello studio 8 minori in maggiore difficoltà, in modo più personalizzato, per consentire un miglioramento del loro profitto scolastico.</p> <p>D.2.1 Incrementare il numero di uscite guidate dei minori e le occasioni di incontro per una maggiore conoscenza della città e per favorire la partecipazione a iniziative formative e socializzanti esterne</p>

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

PREMESSA: FASE ZERO *ideazione, preparazione e costruzione del progetto*

da luglio 2017 a luglio 2018

Luglio - Settembre 2017

IDEAZIONE E PREPARAZIONE DEL PROGETTO

Constatato il permanere dei bisogni già esplicitati dei minori, nel contesto del quartiere San Marcello, in continuità con i progetti precedenti, l'equipe educativa si è riunita nel **per rivedere l'impostazione di tutta l'attività svolta con i minori del quartiere e organizzarla secondo le linee del presente progetto**, con il quale si intende affrontare i bisogni dei minori del quartiere, che nel frattempo sono stati meglio focalizzati. Inoltre, in tale occasione, è emerso altresì in modo chiaro quanto sia importante ai fini di una proficua relazione con i minori inserire nel gruppo di volontari, dei volontari con un distacco generazionale non eccessivo nei confronti dei minori stessi. Per questo si è pensato ai volontari del Servizio Civile Nazionale, anche per proporre a minori delle nuove possibilità di relazione, attraverso le quali favorire ulteriori occasioni di apertura e dialogo, con operatori che assicurino al contempo una continuità di presenza per l'intero anno nel quale si concretizzerà il presente progetto.

E' stata convocata l'Equipe educativa che si occuperà del presente progetto. Essa è formata dal parroco, dal responsabile della Caritas parrocchiale, e da sette responsabili per l'assistenza allo studio, alle attività ricreative, all'attività di volontariato dei genitori dei minori destinatari del progetto. Tra essi è stato individuato l'Operatore Locale di Progetto. Essa ha focalizzato le necessità del contesto in cui i minori vivono e i loro specifici bisogni, in modo da offrire un intervento il più possibile specifico, efficace e continuativo per i 25 minori a cui esso è destinato. In tali incontri si sono utilizzati, come base di partenza della discussione, alcuni dati relativi alla situazione del quartiere San Marcello che la Caritas parrocchiale ha raccolto attraverso una indagine conoscitiva svoltasi nel 2014. Così come si sono utilizzate le informazioni relative alle famiglie dei minori e dei minori stessi a cui il progetto è destinato, attingendole in gran parte dai dati inseriti nella scheda personale di ogni minore nella quale, a partire dalla sua iscrizione al doposcuola parrocchiale dell'autunno 2014, sono stati inseriti alcune note relative agli interventi educativi svolti e i risultati conseguiti.

A ciò hanno fatto seguito successivi incontri, prima con tutti i volontari che hanno operato nel precedente progetto e poi vi è stato un incontro a cui hanno partecipato: i responsabili dell'associazione "Famiglia Dovuta" presente in parrocchia, i responsabili della sezione parrocchiale dell'ANSPI, i responsabili dell'AGESCI e dell'ACR parrocchiale. Si è così meglio focalizzata l'analisi del contesto e dei bisogni dei minori anche a partire dal resoconto dei volontari di Servizio Civile impegnati nell'ultimo progetto "le stelle di San Marcello" del 2014. Sono stati poi anche ascoltati anche soggetti esterni alla parrocchia, quali alcuni insegnanti dei minori che si sono resi disponibili ad un incontro, i responsabili dei servizi sociali della Circoscrizione Carrassi - San Pasquale.

Si è operato inoltre con il responsabile della Caritas Diocesana di Bari e Bitonto al fine di focalizzare

- ❖ i bisogni emergenti
- ❖ gli obiettivi da raggiungere con tale progetto di Servizio Civile
- ❖ il numero degli operatori necessari del Servizio Civile Nazionale
- ❖ le risorse umane ed economiche da destinare
- ❖ le azioni da intraprendere
- ❖ le attività da sviluppare
- ❖ Il programma di formazione generale e specifica
- ❖ La metodologia di verifica
- ❖ La definizione dell'equipe che deve elaborare e seguire il progetto

COSTRUZIONE DEL PROGETTO

Si sono avuti incontri con i presidi delle scuole medie ed elementari presenti nel territorio, al fine di definire dei protocolli di intesa e collaborazione che consentano un più efficace raggiungimento degli obiettivi del progetto. Sempre a tale scopo si sono incontrati il Direttore e il Presidente della Circostrizione Carrassi - San Pasquale e i responsabili di alcune associazioni culturali, sportive e ricreative esterne alla parrocchia.

Ottobre 2017 - Luglio 2018

FORMAZIONE PER IL PROGETTO

L'equipe di preparazione del progetto ha definito che tutte le attività che la parrocchia organizzerà a favore dei minori del quartiere in questo periodo, prima dell'avvio effettivo del presente progetto, siano realizzate anche in funzione della costruzione del progetto stesso, consentendo una adeguata e graduale preparazione di tutti i soggetti coinvolti nel progetto già presenti, ovvero i volontari e i minori, ma anche le famiglie, gli insegnanti, gli enti e le associazioni coinvolte. Ciò consentirà di pubblicizzare il progetto, consolidare quella rete di collaborazione tra tutti i soggetti già impegnati nella parrocchia in attività di assistenza ai minori, nonché con gli enti con cui si intende collaborare.

Sarà attuata quella stessa struttura organizzativa presente nel progetto.

Vi saranno 7 volontari, che costituiranno una equipe educativa, che lavoreranno comunque affianco degli altri 14 volontari. L'equipe si farà carico di predisporre materiali e strumenti per la realizzazione delle attività. Tutti i volontari del progetto si riuniranno una settimana prima dell'avvio delle attività.

Sono previsti:

1. Incontri bisettimanali dei componenti dell'equipe educativa per una efficace programmazione degli interventi
2. Incontri mensili con tutti i volontari che operano sia nel doposcuola che nelle attività ludico-ricreative per la definizione, già a partire dalle attività da svolgere nel corrente anno, di un uniforme approccio metodologico che preveda anche la compilazione di un diario quotidiano delle attività svolte con le relative annotazioni
3. Incontri con le famiglie, con gli insegnanti, con i soggetti educativi che operano nel territorio a favore dei minori.

Dal 10 ottobre 2016 saranno avviate le seguenti attività:

- doposcuola dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 18.00 nei locali della parrocchia per alcuni minori e nelle loro abitazioni per altri a seconda delle esigenze di ciascuno
- Attività ludico-ricreative nei giorni dal lunedì al giovedì dalle 18.00 alle 21.00 e il sabato dalle 15,30 alle 20,30 basate su attività sportiva, giochi, attività ricreativa
- Attività di volontariato con i genitori dei minori (cura dei locali e del giardino della sede) il venerdì dalle 18.00 alle 19.30
- Uscite con i minori un sabato al mese

Sarà realizzato un incontro pubblico di sensibilizzazione e informazione sul Servizio Civile Nazionale, ospitando alcuni volontari che hanno svolto presso il nostro ed altri enti significative esperienze di Servizio Civile in Italia e all'estero

Allo stesso tempo non appena sarà pubblicato il Bando del Servizio Civile ne sarà data ampia diffusione invitando eventualmente anche gli aspiranti candidati ad assistere e partecipare alle attività in corso.

Seguiranno le fasi di selezione dei volontari del Servizio Civile che, con la presa di servizio, saranno presentati a tutti i componenti coinvolti nel progetto, nonché alle famiglie e ai minori.

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

FASI SUCCESSIVE (1, 2, 3, 4, 5): Operatività del progetto
da settembre 2018 ad agosto 2019

La scansione delle fasi, di seguito riportata, è stata studiata in modo da favorire un graduale inserimento dei minori nel progetto e consentire una progressiva conoscenza e affiatamento con i volontari. La scansione inoltre punta a rispondere inizialmente alle primarie necessità e prime aspettative, raggiungere quei primi obiettivi, propedeutici per gli obiettivi successivi.

Il piano programmato consente infine anche una progressiva messa a punto del progetto, avviando nelle prime fasi solo quelle iniziative per le quali vi è una maggiore esperienza da parte del personale coinvolto.

AREA DI INTERVENTO : Minori			
SEDE: Parrocchia San Marcello - Bari (codice sede: 86615), via Re David 202, 70125 BARI			
	SCANSIONE TEMPORALE	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
FASE 1	9 MESI: 1 Settembre 2018 31 Maggio 2019	<p>A.1.1 Potenziamento delle capacità cognitive (memoria, attenzione, concentrazione), creative e culturali adeguate all'età cronologica, per 12 minori con tali carenze, evidenziabile attraverso un miglioramento generale del profitto scolastico.</p> <p>B.1.1 Sviluppo di una maggiore autonomia nella esecuzione dei compiti 13 minori con tali carenze.</p> <p>D.1.1 Assistere nello studio 8 minori in maggiore difficoltà, in modo più personalizzato, per consentire un miglioramento del loro profitto scolastico.</p>	<p>1 Attività generale di sostegno allo studio, sulla base delle indicazioni fornite dagli insegnanti.</p> <p>2 Attività di assistenza allo studio e di sostegno solo per l'acquisizione di un valido metodo di studio</p> <p>3 Specifiche attività individualizzate di sostegno allo studio presso le abitazioni dei minori.</p>
FASE 2	7 MESI: 1 Dicembre 2018 30 Giugno 2019	<p>A 2.1 Ampliamento della conoscenza e uso di termini della lingua italiana (verificabile attraverso test di ingresso e di uscita) tale da determinare un miglioramento del profitto scolastico nelle materie orali per 10 su 25 minori</p>	<p>4 Attività di supporto nello studio delle materie orali e approfondimento nella conoscenza dei termini della lingua italiana.</p>

FASE 3	3 MESI: 1 Gennaio 2019 31 Marzo 2019	B.2.1 Scoperta e/o potenziamento delle attitudini personali, evidenziabile attraverso l'aumento di interesse e di coinvolgimento personale nelle attività artistiche, creative e sportive opportunamente progettate per almeno 10 dei 13 minori con tali carenze	5 Coinvolgimento dei minori in attività artistiche, creative e sportive opportune.
FASE 4	5 MESI: 1 Aprile 2019 31 Agosto 2019	C.1.1 Integrazione dei minori del rione con i loro coetanei della comunità parrocchiale, tale da determinare la partecipazione di almeno 15 dei 25 minori alle attività ricreative e culturali insieme ad altri coetanei della parrocchia non residenti nel quartiere San Marcello	6 Organizzazione e partecipazione ad attività ricreative che coinvol- gano i minori del quartiere insieme a coetanei di altra provenienza ma della stessa comunità parrocchiale
FASE 5	4 MESI: 1 Maggio 2019 31 Agosto 2019	D. 2.1 Incrementare il numero di uscite guidate dei minori e le occasioni di incontro per una maggiore conoscenza della città e per favorire la partecipazione a iniziative formative e socializzanti esterne	7 Realizzazione di incontri, uscite e visite per la città, partecipazione ad eventi esterni formativi e socializzanti

Di seguito viene riportata la descrizione dettagliata delle sette attività che si realizzeranno nell'ambito del progetto, facendo riferimento all'obiettivo da raggiungere e alla fase di appartenenza.

Al termine della descrizione delle attività è riportato il cronogramma di raggiungimento degli obiettivi.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITA'

FASE 1 – Obiettivo Specifico A1.1

Potenziamento capacità cognitive (memoria, attenzione, concentrazione) adeguate all'età del minore

Le attività qui di seguito elencate verranno svolte per due ore e mezza giornaliere, dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.00 da settembre 2018 a maggio 2019

1. ATTIVITA' GENERALE DI SOSTEGNO ALLO STUDIO

Verranno svolte le seguenti azioni per 12 dei 25 minori che hanno manifestato difficoltà nell'affrontare con concentrazione e determinazione lo svolgimento dei compiti scolastici:

a. Attività di sostegno allo studio

Dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30 essi riceveranno un sostegno allo studio, grazie all'affiancamento di un educatore in un rapporto tra volontario e minori di 1 a 2, accoppiando minori coetanei tra loro.

Si costituirà un calendario settimanale, in modo da assicurare l'accoppiamento dei minori sempre con i medesimi volontari, assicurando così una maggiore continuità e profondità di intervento.

Il sostegno servirà ad impostare inizialmente l'approccio allo studio (ordine nel lavoro, consultazione e controllo del diario scolastico, corretto uso del materiale didattico, corretta impostazione nella scrittura e lettura, svolgimento corretto delle operazioni matematiche, ecc.). Si opererà poi per facilitare la comprensione delle richieste presenti nei compiti assegnati, assicurando una assistenza durante l'esecuzione degli stessi per verificare la piena comprensione dei contenuti e il superamento delle difficoltà più consistenti che il minore incontra. Queste ultime saranno inserite poi, a conclusione delle attività, su un apposito diario delle attività svolte insieme ad altre eventuali utili annotazioni.

b. Approfondimento ed esercitazione su contenuti ed esercizi elaborati in modo specifico per il minore dai suoi insegnanti

In questo sostegno, pur trasmettendo stima e fiducia al minore, bisognerà evitare una deriva assistenziale, ma al contrario stimolare il minore alla ricerca di una personale risoluzione dei problemi inseriti nei compiti. Il minore avanzerà risposte personali a partire dalle quali si opererà per chiarire dubbi e incomprensioni. Il volontario avrà cura, in separata sede e prima dell'inizio delle attività, di analizzare la scheda del minore al fine di indirizzare la sua azione di sostegno nel modo più efficace possibile. Infatti nella scheda egli troverà inserite quelle indicazioni che gli insegnanti avranno offerto ai responsabili del progetto in appositi e periodici incontri. Sulla base degli spunti riportati solleciterà il minore ad un particolare approfondimento durante l'esecuzione dei compiti assegnati.

In tal modo si eviterà di raggiungere l'obiettivo proprio dell'attività sottoponendo il ragazzo ad ulteriori attività di studio, ma si utilizzeranno gli stessi compiti assegnati per il raggiungimento di quegli obiettivi cognitivi di cui il minore necessita.

Durante gli incontri mensili con tutti i volontari che durante la settimana si occupano degli stessi minori, preso atto dei risultati intermedi di profitto scolastico, si farà il punto sui progressi e difficoltà incontrate da ogni singolo minore, anche utilizzando le annotazioni riportate sul suo diario scolastico e delle attività.

Le conclusioni che si trarranno saranno discusse con i loro insegnanti dai volontari dell'equipe educativa, nell'ambito degli incontri previsti con le scuole, in virtù dei protocolli di intesa sottoscritti. A seguito di ciascuno di questi incontri saranno ridefiniti gli obiettivi e le attività di potenziamento da svolgere.

FASE 1 – Obiettivo Specifico: B 1.1
sviluppo di una maggiore autonomia nella esecuzione dei compiti scolastici

Le attività qui di seguito elencate verranno svolte per 2 ore e mezza ore giornaliere, dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.00 da ottobre 2018 a maggio 2019.

**2. ATTIVITA' DI ASSISTENZA ALLO STUDIO E
DI SOSTEGNO SOLO PER L'AQUISIZIONE DI UN VALIDO METODO DI STUDIO**

Verranno svolte le seguenti azioni nei confronti di 13 dei 34 minori che hanno dimostrato una buona volontà e determinazione nello svolgimento dei compiti scolastici, conseguendo un apprezzabile profitto, ma dimostrano una forte insicurezza nel procedere autonomamente nello svolgimento dei compiti e facile rassegnazione in caso di parziale insuccesso:

a. Attività di assistenza allo studio

I ragazzi, organizzati in coppie di coetanei, saranno seguiti da un volontario nel rapporto 1:2 secondo un calendario settimanale che consenta una maggiore continuità di rapporto con i medesimi volontari. L'assistenza allo studio riguarderà solo quella parte di compiti scolastici che i ragazzi possono risolvere in autonomia, riducendo al minimo gli interventi di aiuto. Solo all'inizio dell'anno saranno in questa azione forniti solo quegli elementi essenziali di aiuto per il prosieguo dei compiti che consentano una autonoma esecuzione degli stessi, grazie anche all'utilizzo di opportuni strumenti di lavoro (uso autonomo dei vocabolari, delle tavole numeriche, atlanti, enciclopedie, ecc.). Man mano si cercherà di ridurre la portata dell'assistenza da parte dei volontari. Vi sarà comunque una attenta vigilanza per verificare la corretta esecuzione dei compiti. Particolarmente gradita in questa fase sarebbero verbali apprezzamenti alle capacità del minore quando egli riesce da solo a svolgere compiti o parti di essi.

b. Attività di sostegno allo studio

Questa azione, strettamente connessa con la precedente, riguarda invece quelle discipline, non numerose per questo gruppo di ragazzi, per le quali i minori dimostrano particolari e oggettive carenze. Qui la guida del volontario dovrà essere più marcata, cercando tuttavia di trasmettere in primo luogo l'impostazione metodologica da utilizzare per svolgere il compito scolastico, favorendo il ragionamento a partire da alcuni concetti fondamentali di partenza e rimanendo legati all'impostazione utilizzata dall'insegnante di scuola. Queste informazioni potranno essere tratte dal diario scolastico o dalla scheda del minore da consultare prima di iniziare a seguire i ragazzi. Al termine dell'attività si indicheranno sul diario delle attività del minore particolari indicazioni emerse durante il lavoro svolto.

Durante gli incontri mensili con tutti i volontari che durante la settimana si occupano degli stessi minori, preso atto dei risultati intermedi di profitto scolastico, si farà il punto sui progressi e difficoltà incontrate da ogni singolo minore, anche utilizzando le annotazioni riportate sul diario scolastico e sulla scheda del minore.

Le conclusioni che si trarranno saranno discusse con i loro insegnanti dai responsabili del progetto nell'ambito degli incontri previsti con le scuole, in virtù dei protocolli di intesa sottoscritti. A seguito di ciascuno di questi incontri saranno ridefiniti gli obiettivi e le attività di potenziamento da svolgere.

FASE 1 - Obiettivo Specifico: D 1.1

Assistere i minori in maggiore difficoltà nello studio in modo più personalizzato

Le attività qui di seguito elencate verranno svolte per 2 ore giornaliere, dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 17.00 da settembre 2018 a maggio 2019 nelle case dei minori interessati.

3. SPECIFICHE ATTIVITA' INDIVIDUALIZZATE DI SOSTEGNO ALLO STUDIO

Questa attività è rivolta a 8 minori che hanno mostrato una difficoltà, ancora maggiore rispetto agli altri ragazzi coinvolti nella attività 1 del progetto, nel concentrarsi nello studio. In accordo con le loro famiglie da un anno essi vengono seguiti per lo svolgimento dei compiti nelle loro abitazioni dai volontari, secondo una opportuna turnazione. Per le altre attività che si svolgono in parrocchia, sono pienamente inseriti con gli altri ragazzi.

Per questi ragazzi si prevede di attuare in generale lo stesso piano di attività 1, modellando l'intervento in base alle particolari esigenze dei ragazzi. Pertanto quanto segue ripercorre in larga parte quanto enunciato nell'attività 1.

a. Attività di sostegno allo studio

Dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 17.00 essi riceveranno un sostegno allo studio, grazie all'affiancamento di un educatore in un rapporto tra volontario e minori di 1 a 1.

I volontari faciliteranno la comprensione delle richieste presenti nei compiti assegnati, li assisteranno nella loro esecuzione, verificheranno la piena comprensione o le difficoltà più consistenti che il minore incontra nello studio dei contenuti che saranno poi inserite, a conclusione delle attività pomeridiane, su l'apposito diario delle attività svolte, insieme ad altre eventuali utili annotazioni.

b. Approfondimento ed esercitazione su contenuti ed esercizi elaborati in modo specifico per il minore dai suoi insegnanti

E' importante tuttavia in tale sostegno, pur trasmettendo stima e fiducia al minore, evitare una deriva assistenziale, ma al contrario stimolare il minore alla ricerca di una personale risoluzione dei problemi inseriti nei compiti. Il minore, di fronte alle difficoltà associate allo svolgimento di un determinato compito scolastico assegnato, avanzerà risposte personali a partire dalle quali si opererà per chiarire dubbi e incomprensioni. Il volontario avrà cura, in separata sede e prima dell'inizio delle attività, di analizzare la scheda del minore al fine di indirizzare la sua azione di sostegno nel modo più efficace possibile. Infatti nella scheda egli troverà inserite quelle indicazioni che gli insegnanti avranno offerto ai responsabili del progetto in appositi e periodici incontri. Sulla base degli spunti riportati solleciterà il minore a risolvere i compiti assegnati.

In tal modo si eviterà di raggiungere l'obiettivo proprio dell'attività sottoponendo il ragazzo ad ulteriori attività di studio, ma si utilizzeranno gli stessi compiti assegnati per il raggiungimento di quegli obiettivi cognitivi di cui il minore necessita.

Durante gli incontri mensili con tutti i volontari che durante la settimana si occupano degli stessi minori, preso atto dei risultati intermedi di profitto scolastico, si farà il punto sui progressi e difficoltà incontrate da ogni singolo minore, anche utilizzando le annotazioni riportate sul diario scolastico e sulla scheda del minore.

Le conclusioni che si trarranno saranno discusse con i loro insegnanti dai responsabili del progetto nell'ambito degli incontri previsti con le scuole, in virtù dei protocolli di intesa sottoscritti. A seguito di ciascuno di questi incontri saranno ridefiniti gli obiettivi e le attività di potenziamento da svolgere.

FASE 2 - Obiettivo Specifico: A 2.1
Ampliamento della conoscenza e uso dei termini della lingua italiana

L'attività qui di seguito elencata verrà svolta, dal lunedì al venerdì, in stretta correlazione con le attività 1,2 e (presso i locali della parrocchia) e 3 (presso le abitazioni dei minori), da dicembre 2018 a maggio 2019 per quanto riguarda la 4.a), mentre si articolerà nel mese di giugno 2019 con differenti azioni e modalità di esecuzione 4. b) coinvolgendo tutti i minori insieme per due ore, dalle 15.30 alle 18.00 dal lunedì al venerdì presso i locali della parrocchia

**4. ATTIVITA' DI SUPPORTO NELLO STUDIO DELLA MATERIE ORALI E
APPROFONDIMENTO DELLA CONOSCENZA E USO DEI TERMINI DELLA
LINGUA ITALIANA**

verranno svolte le seguenti azioni:

a. Attività di supporto allo studio delle materie orali, con esercitazioni sulla ricerca del significato dei termini

A causa delle difficoltà nell'uso appropriato e riduttivo della lingua italiana i minori svolgono in modo frettoloso e superficiale lo studio delle materie orali, memorizzando anche termini senza comprenderne il vero significato. La problematica presenta profonde ricadute sulla capacità di relazionarsi attraverso una efficace comunicazione.

E' necessario allora porre particolare cura nell'ambito dello svolgimento delle attività 1, 2 3, ovvero il sostegno allo studio, affinché sia affrontato lo studio delle materie orali stimolando i minori alla conversazione, aiutandoli con la realizzazione di schemi di correlazione dei contenuti da apprendere, che poi saranno da base per l'esposizione orale. Il minore dovrà essere stimolato a ripetere più volte l'esposizione, usando un linguaggio semplice, ma del quale mostri padronanza. E' facile infatti che in questa fase i ragazzi imparino e ripetano a memoria termini senza una loro piena comprensione. Si verificherà allora la conoscenza dei termini sconosciuti incontrati ricercandone il significato sul dizionario, se ne individueranno sinonimi e contrari, e infine si verificherà l'eventuale uso appropriato dei termini individuati nella successiva esposizione orale.

b. Realizzazione di attività ludiche basate sulla ricerca del significato delle parole e loro uso

L'obiettivo può essere perseguito anche attraverso modalità ludiche ("caccia al tesoro dei vocaboli", "gare dei nomi", "una tira l'altra") o con il supporto di specifici software didattici, liberamente scaricabili dalla rete internet. Le attività coinvolgeranno tutti insieme i minori del progetto e saranno realizzate presso i locali della parrocchia. Per i ragazzi che sono seguiti in casa è possibile utilizzare anche i tablet in dotazione della parrocchia. Nel mese di giugno l'attività si svolgerà solo in forma ludica associando ad un momento dinamico un momento di ricerca e riflessione sul significato dei termini. L'attività rientrerà tra quelle delle miniolimpiadi. I ragazzi, divisi in squadre eterogenee per età, gareggeranno tra loro, acquisendo un punteggio al termine di ogni gioco che andrà accumulandosi per tutto il periodo previsto per l'attività. In particolare, nella "caccia al tesoro dei vocaboli" bisognerà svolgere una normale caccia al tesoro nella quale gli indovinelli saranno associati al significato di un vocabolo, nelle "gare dei nomi" si realizzeranno delle staffette aventi un tema associato al significato di un determinato vocabolo, in "una tira l'altra" gioco di associazione tra nomi, oppure tra sinonimi o contrari, intervallando la successione delle risposte con l'esecuzione di una tappa di un percorso ginnico.

In base al tipo di risposta incontrata si potranno elaborare altri giochi insieme ai ragazzi stimolando così anche la loro creatività e spirito di iniziativa.

c. Verifiche sul numero di termini conosciuti all'inizio e al termine della attività

All'inizio del progetto si verificherà con un gioco-test di ingresso il numero dei termini conosciuti. esso sarà basato sulla conoscenza dei termini presenti in alcuni brani di un passo antologico. Al termine della fase prevista per tale attività si riprenderanno i brani letti all'inizio dell'anno scolastico e si verificherà l'eventuale incremento di conoscenza dei termini in esso presenti rispetto a quanto dimostrato nel test di ingresso.

FASE 3 - Obiettivo Specifico: B 2.1
Scoperta e/o potenziamento delle attitudini personali

Le attività qui di seguito elencate verranno svolte da gennaio a marzo 2019 per due ore e mezza giornaliere, dal lunedì al giovedì dalle 18.00 alle 20.30, e il sabato per 5 ore dalle 15.00 alle 20.00

**5. COINVOLGIMENTO DEI MINORI IN ATTIVITA'
ARTISTICHE, CREATIVE E SPORTIVE OPPORTUNE**

Saranno svolte le seguenti azioni, dividendo i minori in tre fasce di età (da 6 a 9 anni; da 10 a 13 anni; da 14 a 17 anni):

a. accoglienza e dialogo

Da precedenti esperienze svolte con i ragazzi del quartiere San Marcello ci si è resi conto della difficoltà di coinvolgimento degli stessi in momenti ricreativi ed espressivi già strutturati. Si è pertanto deciso di iniziare le azioni qui descritte con una fase di ascolto e dialogo con i minori, al fine di coinvolgere i minori stessi nella progettazione delle attività ricreative ed espressive, definendo anche con loro le regole di democratica partecipazione. Tale procedura facilita notevolmente la partecipazione del minore, stimola le sue capacità creative e progettuali, contribuendo non poco ad innalzare il livello di autostima personale. Viene così inoltre facilitato il rispetto delle regole, in quanto esse vengono preliminarmente definite da tutti i minori partecipanti. In questa fase è fondamentale, per il volontario, sapersi relazionare adeguatamente al minore, cercando da un lato di ascoltare le sue esigenze, ma nello stesso tempo di stimolarlo alla strutturazione di attività che favoriscano la piena partecipazione da parte di tutti i ragazzi della fascia di riferimento e il rispetto delle regole di convivenza nella comunità.

b. progettazione attività creative, artistiche, espressive, sportive

Durante la precedente azione a, i minori saranno comunque stimolati ad aprirsi verso nuove possibilità di esprimere la propria creatività, attraverso le lavorazioni manuali (con stoffa, carta, argilla, ecc), pittoriche e grafiche, o attraverso la recitazione, il canto, il ballo e l'attività fisica. Tali attività saranno predisposte dall'equipe educativa e dai volontari affinché esse siano comunque avviate e i minori possano gradualmente accostarsi ad esse. In particolare saranno predisposti tre ambienti differenti in cui avviare un laboratorio (per le lavorazioni con l'argilla, la cartapesta e la decorazione), la sala cinema/teatro (per le attività teatrali, il canto e il ballo), ed i campi di pallavolo e di calcio adiacenti alla parrocchia (per le attività sportive). Inizialmente le attività svolte saranno finalizzate solo all'acquisizione di tecniche operative, poi però si finalizzerà il lavoro svolto per la partecipazione a recite, manifestazioni esterne, competizioni sportive.

Precedenti esperienze hanno dimostrato come sia importante dimostrare stima e fiducia verso le iniziative proposte dai ragazzi, stimolando i ragazzi alla loro progettazione riuscendo però al contempo ad intervenire nella organizzazione delle stesse, affinché esse abbiano un fine costruttivo per la formazione del minore e in particolar modo per consentire una scoperta e potenzialità delle proprie affinità. Pertanto la fase di progettazione è da considerare come componente integrata all'attività da svolgere, perché assicura la partecipazione e il rispetto delle regole durante il suo svolgimento.

c. svolgimento delle attività progettate

Lo svolgimento delle attività progettate avverrà sotto l'assistenza dei volontari che verificheranno il rispetto delle regole stabilite, ma anche l'effettivo grado di coinvolgimento dei minori. Eventuali riscontri negativi su questi aspetti devono indurre ad un suo pronto intervento. L'esito delle attività sarà riportato quotidianamente sul diario delle attività. Nell'ambito degli incontri di verifica mensili, tali annotazioni saranno prese in considerazione, insieme alla registrazione delle effettive presenze dei minori alle attività. Ciò consentirà di modificare o potenziare la metodologia utilizzata, al fine di realizzare il raggiungimento dell'obiettivo previsto.

FASE 4 - Obiettivo Specifico: C1.1

Favorire l'integrazione dei minori del quartiere con i loro coetanei della comunità parrocchiale

Le attività saranno svolte a partire da aprile ad agosto 2019 secondo la seguente articolazione: da aprile a giugno dal lunedì al venerdì dalle 18.00 alle 20.30; a luglio e agosto, dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 20.30

6. ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' RICREATIVE CHE COINVOLGANO I MINORI DEL QUARTIERE INSIEME A COETANEI DI ALTRA PROVENIENZA MA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

verranno svolte le seguenti azioni:

a. Accoglienza e dialogo

Anche per questa attività è previsto l'avvio con le stesse modalità dell'attività 5, ovvero la divisione dei minori in tre gruppi per fasce di età e l'equilibrata gestione di una azione preliminare, basata sul loro ascolto e dialogo.

Considerato che questa attività sarà avviata in una fase successiva a quella dell'attività 5, i minori avranno già acquisito un certo grado di conoscenza e di operatività nell'ambito delle lavorazioni creative o attività sportive. Ciò consentirà di aprirsi più facilmente e senza subalternità allo svolgimento delle stesse insieme ad altri coetanei della parrocchia. Si cercherà allora con loro di perfezionare le attività già progettate nella attività 5 per finalizzarle alla realizzazione di manifestazioni e recital insieme agli altri coetanei della parrocchia provenienti da altri quartieri.

La scelta di iniziare a realizzare tale attività nelle giornate di martedì e giovedì dipende dal fatto che in tali occasioni è più facile incontrare in parrocchia altri minori della comunità, di varia provenienza, che non sono contemporaneamente coinvolti in attività parrocchiali (catechismo, agesci, acr, ecc.).

b. Organizzazione e partecipazione di attività comunitarie di tipo ludico, artistico ed espressive

Si punterà alla realizzazione di una serie di tornei sportivi interni parrocchiali (calcio e pallavolo) e di un festival parrocchiale, nel quale, oltre a svolgere la premiazione dei vincitori dei tornei sportivi parrocchiali si svolgeranno esibizioni canore, danze, brevi scenette teatrali e una mostra dei manufatti di cartapesta e argilla preparati. In tutte queste attività saranno impegnati i minori del progetto insieme ad altri coetanei della parrocchia. Tutti loro avranno cura di preparare i materiali, di allestire le scenografie, selezionare le musiche, presentare il recital, la mostra e la premiazione dei tornei al pubblico della parrocchia.

Il grado di coinvolgimento del minore nell'attività, la sua disponibilità a stabilire nuove relazioni di amicizia, il rispetto dei coetanei, saranno gli elementi che si riporteranno sulla scheda del minore, al fine di seguire la realizzazione degli obiettivi di integrazione che l'attività si propone.

Inoltre, per i minori sino a 14 anni, si organizzerà nel mese di giugno una miniolimpiade di giochi, progettata interamente dall'equipe educativa, aperta alla partecipazione di altri ragazzi della parrocchia.

Si formeranno delle squadre, eterogenee al loro interno per età. Esse avvieranno un torneo di giochi che si concluderà con una premiazione finale. I giochi conterranno al loro interno sia fasi dinamiche, che momenti basati sulla riflessione, scoperta degli ambienti, interazione, nuove relazioni.

c. Organizzazione e partecipazione ai campi scuola della comunità parrocchiale

L'affiatamento con gli altri coetanei della parrocchia avviato durante l'azione precedente, faciliterà l'inserimento dei minori nell'organizzazione e partecipazione dei campi estivi parrocchiali, che si organizzano, in base alla fascia di età, e che si svolgono nei mesi di luglio e agosto. La partecipazione al campo diventa anche un momento di verifica del raggiungimento dell'obiettivo a cui tutta la presente attività è finalizzata, in quanto il minore si troverà a svolgere una esperienza di più giorni lontano da casa con i nuovi amici della comunità parrocchiale.

FASE 5 - Obiettivo Specifico: D 2.1
Favorire la conoscenza della città e
la partecipazione a iniziative esterne formative e socializzanti

Le attività saranno svolte a partire dal mese di maggio ad agosto 2019 ogni sabato pomeriggio dalle 15.30 alle 20.30

7. REALIZZAZIONE DI INCONTRI, USCITE E VISITE PER LA CITTA' E
PARTECIPAZIONE AD EVENTI FORMATIVI E SOCIALIZZANTI

verranno svolte le seguenti azioni:

a. Organizzazione e realizzazione di incontri e uscite per la città

Anche per questa attività è necessario suddividere i minori in tre gruppi per fasce di età e operare in modo differenziato per ciascuna di esse. Si intende utilizzare il sabato pomeriggio per organizzare e svolgere con i ragazzi le uscite per la città. Le visite da svolgere rientreranno in percorso tematico a più tappe (tradizioni, mestieri, servizi, informazione, cultura e spettacolo, ambienti naturali, discipline sportive, diversità etnico-culturali). Si cercherà di far precedere l'uscita con un incontro in parrocchia con un rappresentante di un ente o associazione che si occupa del tema da conoscere e che possibilmente possa poi guidare la visita nella realtà illustrata (botteghe di artigiani, cooperative agricole e marittime, piccole imprese, circoscrizione, municipio, parchi comunali, ludoteche, teatri, associazioni culturali, redazioni di giornali, strutture del CONI e della Lega Navale, associazioni sportive, comunità straniere presenti a Bari, ecc.) E' importante che in tali occasioni i ragazzi maturino pian piano un atteggiamento di curiosità, di rispetto e di conoscenza dei contesti visitati e di apertura e dialogo con le persone incontrate. Così come è importante che i ragazzi condividano con i volontari le loro impressioni e valutazioni, proponendo anche altri contesti da visitare. La valutazione della maturazione di tali atteggiamenti, considerando anche l'età e le caratteristiche personali del minore, rappresenterà occasione di dialogo educativo con il minore al fine di una sua progressiva responsabilizzazione ad un costruttivo inserimento nella società.

b. Tornei ANSPI con oratori di altre parrocchie a livello comunale, provinciale, regionale.

L'ANSPI parrocchiale avrà cura di favorire il tesseramento dei minori inseriti al progetto. Ciò, oltre a fornire agli stessi una opportuna copertura assicurativa sugli infortuni che potrebbero avvenire in tutte le attività che i minori svolgono in parrocchia o nelle uscite esterne, offre con facilità l'adesione ad iniziative sportive a livello comunale, provinciale (anche con il CONI), regionale, per vari discipline sportive ed età, sia per ragazzi che per ragazze. Saranno raccolte le adesioni alle iniziative da parte dei minori, scegliere opportunamente con i minori le attività a cui partecipare e accompagnarli alle stesse, verificando il rispetto e la correttezza con coetanei e strutture utilizzate. Il volontario inoltre valuterà l'atteggiamento assunto dal minore durante l'iniziativa discutendo con l'equipe educativa, durante l'incontro settimanale di valutazione, aspetti salienti individuali e di gruppo emersi.

CRONOGRAMMA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Obiettivi e attività	TEMPI DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI											
	1° Mese	2° Mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° Mese	8° Mese	9° Mese	10° Mese	11° mese	12° Mese
Obiettivo specifico A1.1												
Attività 1: Sostegno allo studio su indicazioni fornite dagli insegnanti												
Obiettivo specifico B1.1												
Attività 2: assistenza allo studio e potenziamento del metodo di studio												
Obiettivo specifico D1.1												
Attività 3: Specifico sostegno allo studio presso abitazioni dei minori												
Obiettivo specifico A2.1												
Attività 4: attività di potenziamento della lingua italiana												
Obiettivo specifico B2.1												
Attività 5: Coinvolgimento dei minori in attività artistiche, creative e sportive opportune												
Obiettivo specifico C1.1												
Attività 6: Attività ricreative svolte con minori della parrocchia ma di altra provenienza												
Obiettivo specifico D2.1												
Attività 7: Realizzazione di uscite in città, partecipazione ad eventi esterni formativi e socializzanti												

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Il personale coinvolto è volontario ed è formato da:

- Il parroco
- L'Operatore Locale di Progetto
- 21 volontari per l'attività di sostegno allo studio (di cui 7 facenti parte dell'equipe educativa con ruolo di coordinamento e progettazione)
- 4 volontari del Servizio Civile Nazionale

Gran parte dei volontari sono impegnati direttamente da più anni in attività educative verso i minori del quartiere San Marcello e hanno maturato una buona conoscenza del contesto, delle problematiche, dei bisogni e delle risorse dei minori. Diversi hanno una specifica formazione professionale nel settore:

AREA DI INTERVENTO: Minori		
SEDE - Parrocchia San Marcello, via Re David 202, BARI - Codice: 86615		
n. 1	Educatore professionale	Attività: 1,2,3, 4,5,6,7 Mette a disposizione le sue competenze professionali nell'ambito degli incontri periodici dell'equipe educativa di progetto e negli incontri con i volontari, contribuendo alla verifica e al coordinamento delle attività del progetto. Attività: 5,6 Contribuisce a organizzare e animare le attività ricreative, ludiche e socializzanti
n. 1	Insegnante di scuola media superiore, già OLP per tre progetti Servizio Civile	Attività: 1,2,3, 4,5,6,7 Mette a disposizione, nell'ambito degli incontri periodici dell'equipe educativa di progetto e negli incontri con i volontari, le sue competenze acquisite nel tempo e la profonda conoscenza con i minori, contribuendo alla verifica e al coordinamento delle attività del progetto. Attività: 1, 4 Collabora con gli altri volontari nello svolgere le attività. Attività: 7 Organizza e esegue con i minori le uscite
n. 4	Insegnanti di ruolo di scuola media superiore di secondo grado	Attività: 2,4 Seguono i minori più grandi nell'ambito delle attività di doposcuola, svolgendo un sostegno allo studio per i minori che mostrano maggiore volontà e determinazione. Inoltre sono impegnati nelle attività relative al potenziamento della lingua italiana, nell'ambito delle attività di doposcuola. Partecipano agli incontri mensili tra equipe educativa e volontari. Uno di loro è presente nell'equipe educativa e svolge azione di coordinamento del progetto verificando l'evoluzione del progetto.
n. 2	Insegnanti di ruolo di scuola media di primo grado	Attività: 2,4 Seguono i minori, di fascia intermedia di età, nell'ambito delle attività di doposcuola, svolgendo un sostegno allo studio per i minori in maggiore difficoltà, e di assistenza allo per i minori più autonomi. Inoltre sono impegnati nelle attività relative al potenziamento della lingua italiana, nell'ambito delle attività di doposcuola. Partecipano agli incontri mensili tra equipe educativa e volontari. Uno di loro è presente nell'equipe educativa e svolge azione di coordinamento del progetto verificando l'evoluzione del progetto. Attività: 7 Organizzano ed eseguono con i minori le uscite programmate.

n. 4	Insegnanti di ruolo di scuola media di primo grado	Attività: 1, 4 Seguono i minori, di fascia intermedia di età, nell'ambito delle attività di doposcuola, svolgendo un sostegno allo studio per i minori in maggiore difficoltà per quanto riguarda la concentrazione e l'impegno. Inoltre sono impegnati nelle attività relative al potenziamento della lingua italiana, nell'ambito delle attività di doposcuola. Partecipano agli incontri mensili tra equipe educativa e volontari. Uno di loro è presente nell'equipe educativa e svolge azione di coordinamento del progetto verificando l'evoluzione del progetto.
n. 1	Insegnante di scuola primaria	Attività: 1, 5, 6 Segue, insieme ad altri volontari, i minori più piccoli nell'ambito delle attività di doposcuola, svolgendo un sostegno allo studio per i minori in maggiore difficoltà per quanto riguarda la concentrazione e l'impegno. Inoltre è impegnato nell'organizzare e animare le attività ludiche, ricreative e socializzanti, sempre con maggiore attenzione ai minori della fascia di età più bassa. Partecipa agli incontri mensili tra equipe educativa e volontari. E' presente nell'equipe educativa e svolge azione di coordinamento del progetto verificando l'evoluzione del progetto.
n. 1	Insegnante di ruolo di disegno e arte nella scuola secondaria superiore	Attività: 5, 6 Organizza e svolge con i minori quella parte di attività ricreative più prettamente di tipo artistico, mettendo a disposizione la propria professionalità e condividendo le proprie conoscenze con gli altri volontari. Partecipa agli incontri mensili tra equipe educativa e volontari.
n. 3	Volontari che svolgono da molti anni attività di doposcuola	Attività: 3 Seguono i minori presso le loro abitazioni nelle attività di doposcuola e di potenziamento della lingua italiana. Si tratta di volontari da molti anni radicati nel contesto in cui si svolge il progetto, che hanno una profonda conoscenza delle famiglie presso cui si recano per la loro azione di volontariato. Attività: 2, 4 Attraverso una opportuna modulazione degli orari offrono il loro impegno anche per seguire altri minori nelle attività di assistenza allo studio e di potenziamento di conoscenza della lingua italiana. Uno di loro è presente nell'equipe educativa e svolge azione di coordinamento del progetto verificando l'evoluzione del progetto. Partecipano agli incontri mensili tra equipe educativa e volontari.
n. 1	Volontari studenti di ultimi anni di scuola media superiore	Attività: 1, 5, 6 Segue i minori più piccoli nell'ambito delle attività di doposcuola, svolgendo un sostegno allo studio per i minori in maggiore difficoltà per quanto riguarda la concentrazione e l'impegno. Conosce da non meno di due anni i minori e ha con loro una notevole facilità comunicativa, grazie al ridotto divario generazionale, che la aiuta notevolmente nel raggiungimento degli obiettivi inerenti all'attività da svolgere. Inoltre è impegnato nell'organizzare e animare le attività ludiche, ricreative e socializzanti, sempre con maggiore attenzione ai minori della fascia di età più bassa. Partecipa agli incontri mensili tra equipe educativa e volontari.
n. 3	Volontari studenti universitari	Attività: 2,4 Seguono i minori più grandi nell'ambito delle attività di doposcuola, svolgendo un sostegno allo studio per i minori che mostrano maggiore volontà e determinazione. Conoscono da non meno di un anno i minori e hanno con loro una notevole facilità comunicativa anche grazie al ridotto divario generazionale. Per questo rappresentano per i minori in età adolescenziale un importante riferimento educativo. Inoltre sono impegnati nelle attività relative al potenziamento della lingua italiana, nell'ambito delle attività di doposcuola. Partecipano agli incontri mensili tra equipe educativa e volontari.

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

FASE 1 – Obiettivo Specifico A1.1 Potenziamento delle capacità cognitive
1. ATTIVITA' GENERALE DI SOSTEGNO ALLO STUDIO
<i>Le attività qui di seguito elencate verranno svolte per due ore e mezza giornaliere, dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.00 da settembre 2018 a maggio 2019</i>
<p>Il ruolo dei Volontari del Servizio Civile sarà quello di affiancare il personale del progetto durante l'attività precedentemente descritta.</p> <p>In particolare, inizialmente accoglieranno i minori all'inizio delle attività, dividendoli in gruppi in base all'età. I minori svolgeranno infatti le attività di doposcuola in aule differenti. Durante l'attività affiancheranno gli operatori nell'azione di sostegno allo studio, organizzando il loro intervento sulla base delle indicazioni che verranno fornite dagli insegnanti dei minori.</p> <p>I volontari si troveranno ad operare con i minori accanto ad un operatore del progetto. In particolare, nel primo mese di servizio vi sarà un graduale inserimento del volontario nell'attività, facendo in modo che egli non segua più di un minore e che in questo sia coadiuvato dall'assistenza di un operatore del progetto che contestualmente svolgerà la stessa attività con un altro minore nella stessa aula. Dopo il primo mese il rapporto tra volontari e minori sarà 1:2.</p> <p>Il volontario faciliterà la comprensione delle richieste presenti nei compiti assegnati al minore, lo assisterà nella loro esecuzione, verificherà la piena comprensione o le difficoltà più consistenti che il minore incontra nello studio dei contenuti. E' importante tuttavia in tale sostegno, pur trasmettendo stima e fiducia al minore, evitare una deriva assistenziale, ma al contrario stimolare il minore alla ricerca di una personale risoluzione dei problemi inseriti nei compiti. Il minore avanzerà risposte personali a partire dalle quali si opererà per chiarire dubbi e incomprensioni. Nell'ambito dello svolgimento dei compiti, i volontari non si limiteranno ad assistere i minori, ma cercheranno di stimolare i ragazzi a compiere quegli approfondimenti e seguire opportune modalità di svolgimento dei compiti sulla base delle indicazioni che saranno fornite dalla scuola di provenienza e che saranno fornite loro dall'equipe educativa anche attraverso la scheda del minore, che dovrà essere consultata preliminarmente.</p> <p>I volontari cercheranno di seguire il minore in ogni momento intervenendo perentoriamente ogni qual volta si verifichino comportamenti negativi di disimpegno e di violazione di regole di pacifica convivenza e di corretto utilizzo dei locali, delle suppellettili e del materiale didattico.</p> <p>I volontari riferiranno all'equipe educativa particolari situazioni verificatesi durante lo svolgimento delle attività che possano essere utili per il perseguimento degli obiettivi formativi del minore. Tali considerazioni saranno riprese durante l'incontro settimanale di verifica, con l'OLP e l'equipe educativa, affinché si riorganizzino le attività.</p> <p>Infine i volontari prenderanno parte agli incontri mensili con tutti i volontari impegnati nei vari settori del progetto, per una valutazione e reimpostazione delle attività al fine di un adeguato raggiungimento degli obiettivi prefissati per ciascun minore.</p> <p>I volontari inoltre incontreranno mensilmente i genitori del minore, insieme ai componenti dell'equipe educativa, per condividere una comune strategia educativa. Gli incontri si svolgeranno in parrocchia, ma, se i genitori non parteciperanno agli incontri ci si recherà presso le loro abitazioni nel vicino quartiere.</p>

FASE 1 – Obiettivo Specifico: B 1.1
sviluppo di una maggiore autonomia nella esecuzione dei compiti scolastici

**2. ATTIVITA' DI ASSISTENZA ALLO STUDIO E
DI SOSTEGNO SOLO PER L'AQUISIZIONE DI UN VALIDO METODO DI STUDIO**

Le attività qui di seguito elencate verranno svolte per 2 ore e mezza ore giornaliere, dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.00 da ottobre 2018 a maggio 2019.

L'attività avrà inizio accogliendo i minori e dividendoli per fasce di età che lavoreranno in aule differenti. I volontari SCN avranno il compito di affiancare gli operatori del progetto per offrire un sostegno allo studio pomeridiano dei minori inseriti nella presente attività, con un rapporto 1:2.

L'intervento sarà suddiviso in due fasi distinte in due differenti fasi, che saranno seguite in modo invertito nei confronti dei due minori, in modo da poter meglio distribuire una opportuna attenzione ad entrambi. In particolare, nella prima fase vi sarà una attività di sostegno allo studio, analoga all'attività precedente, ma solo per quelle discipline in cui il minore manifesta particolari difficoltà. Si cercherà di fornire essenzialmente quelli elementi di aiuto fondamentali per l'esecuzione dei compiti scolastici, stimolando il minore al ragionamento sugli elementi teorici e successivamente alla applicazione degli stessi per la risoluzione di esercizi.

Nella seconda fase invece si affronteranno quelle discipline per cui il minore dimostra già di avere una competenza di base. Il ruolo del volontario in questa seconda fase sarà solo quello di verificare la corretta comprensione del compito assegnato, fornire gli ausili fondamentali (vocabolari, tavole numeriche, atlanti, enciclopedie) e lasciare che il minore svolga in autonomia il compito assegnato. Al termine ne verificherà la corretta esecuzione, esprimendo verbali apprezzamenti su quanto svolto in autonomia dal minore. Sarà importante porre attenzione ai tentativi del minore di chiedere un aiuto immotivato, senza che abbia realmente provato a svolgere il compito assegnato.

Risulta pertanto importante, prima di avviare l'attività consultare la scheda del minore nella quale il volontario troverà le indicazioni di intervento riportate dall'equipe educativa. Così come sarà importante a conclusione delle attività indicare all'equipe educative particolari note su significativi episodi accaduti durante l'attività. Infine i volontari prenderanno parte agli incontri mensili con tutti i volontari impegnati nei vari settori del progetto, per una valutazione e reimpostazione delle attività al fine di un adeguato raggiungimento degli obiettivi prefissati per ciascun minore.

Poiché la presente attività richiede una maggiore dimestichezza nell'organizzare l'intervento, i volontari del Servizio Civile saranno coinvolti in essa solo dopo il primo mese di servizio, avendo già maturato una esperienza attraverso l'attività precedente.

I volontari cercheranno di seguire il minore in ogni momento intervenendo perentoriamente ogni qual volta si verifichino comportamenti negativi di disimpegno e di violazione di regole di pacifica convivenza e di corretto utilizzo dei locali, delle suppellettili e del materiale didattico.

I volontari riferiranno all'equipe educativa particolari situazioni verificatesi durante lo svolgimento delle attività che possano essere utili per il perseguimento degli obiettivi formativi del minore. Tali considerazioni saranno riprese durante l'incontro settimanale di verifica, con l'OLP e l'equipe educativa, per riorganizzare opportunamente le attività.

Infine I volontari SCN prenderanno parte agli incontri mensili con tutti i volontari impegnati nei vari settori del progetto, per una valutazione e reimpostazione delle attività al fine di un adeguato raggiungimento degli obiettivi prefissati per ciascun minore.

I volontari SCN inoltre incontreranno mensilmente i genitori del minore, insieme ai componenti dell'equipe educativa, per condividere una comune strategia educativa. Gli incontri si svolgeranno in parrocchia, ma, se i genitori non parteciperanno agli incontri ci si recherà presso le loro abitazioni nel vicino quartiere.

FASE 1 - Obiettivo Specifico: D 1.1
Assistere i minori in maggiore difficoltà nello studio in modo più personalizzato

3. SPECIFICHE ATTIVITA' INDIVIDUALIZZATE DI SOSTEGNO ALLO STUDIO

Poiché questa attività prevede l'impiego di personale che già da diverso tempo segue alcuni minori presso le proprie abitazioni e ha una familiare conoscenza della famiglia del minore, i Volontari del Servizio Civile non si occuperanno di tale attività.

FASE 2 – Obiettivo Specifico: A 2.1
Ampliamento della conoscenza e uso dei termini della lingua italiana

**4. ATTIVITA' DI SUPPORTO NELLO STUDIO DELLA MATERIE ORALI E
APPROFONDIMENTO DELLA CONOSCENZA E USO DEI TERMINI DELLA
LINGUA ITALIANA**

L'attività qui di seguito elencata verrà svolta, dal lunedì al venerdì, in stretta correlazione con le attività 1,2 e (presso i locali della parrocchia) e 3 (presso le abitazioni dei minori), da dicembre 2018 a maggio 2019 per quanto riguarda la 4.a), mentre si articolerà nel mese di giugno 2019 con differenti azioni e modalità di esecuzione 4. b) coinvolgendo tutti i minori insieme per due ore, dalle 15.30 alle 18.00 dal lunedì al venerdì presso i locali della parrocchia

L'equipe educativa preparerà un gioco che funge da test di ingresso che sarà ripetuto a fine anno scolastico per la verifica del raggiungimento degli obiettivi. L'attività sarà presentata ai volontari SCN che la realizzeranno insieme agli altri operatori. Si prenderà così atto del grado di conoscenza di partenza dei vocaboli. Quotidianamente poi, durante le attività di sostegno o di assistenza allo studio, gli operatori e i volontari SCN avranno il compito di verificare, durante lo svolgimento dei compiti assegnati, la conoscenza del significato dei termini che il minore incontra. In caso di errata o mancata conoscenza dovranno aiutare il minore a ricercarne il significato anche con l'ausilio dei dizionari, proporre sinonimi e contrari. Inoltre dovranno aver cura che il minore non studi con superficialità le materie orali ma che al contrario si eserciti nella loro esposizione in modo via via più completo e chiaro, anche con l'ausilio di schemi che legano tra loro i concetti da imparare e in tutto questo stimolare il minore ad utilizzare termini appropriati ai concetti da esporre.

Il volontario SCN segnalerà sul diario delle attività particolari annotazioni riguardanti l'attività svolta dal minore.

Nel mese di giugno, concluso l'anno scolastico l'attività di potenziamento sarà continuata sotto forma di gioco ("caccia al tesoro dei nomi", "scarabeo", "gare di nomi", ecc.), preparati dall'equipe educativa e svolta insieme ai volontari SCN.

A conclusione dell'attività si riproporrà al minore il test di ingresso svolto per verificare il grado di potenziamento raggiunto nella conoscenza dei termini.

FASE 3 – Obiettivo Specifico: B 2.1
Scoperta e/o potenziamento delle attitudini personali

**5. COINVOLGIMENTO DEI MINORI IN ATTIVITA’
ARTISTICHE, CREATIVE E SPORTIVE OPPORTUNE**

Le attività qui di seguito elencate verranno svolte da gennaio a marzo 2019 per due ore e mezza giornaliere, dal lunedì al giovedì dalle 18.00 alle 20.30, e il sabato per 5 ore dalle 15.00 alle 20.00

Le attività saranno diversificate per fasce di età, per cui il primo compito dei volontari SCN sarà quello di indirizzare e accompagnare il minore nei luoghi della sede si realizzeranno quelle della propria fascia di appartenenza. Durante il primo mese di servizio si svolgerà però soltanto un’azione di ascolto e di condivisione con i minori del tempo e dei luoghi, inizialmente in modo informale e non strutturato, per giungere gradualmente alla progettazione e organizzazione di specifiche attività, differenti per tre fasce di età, gradite ai ragazzi, opportunamente regolamentate e coerenti con gli obiettivi del progetto, utilizzando gli spazi e le strutture ricreative di cui la parrocchia dispone e il materiale specifico che sarà acquistato.

Il compito dei volontari SCN, affiancati dagli altri operatori del progetto, tuttavia sarà anche propositivo circa la proposta di realizzazione di attività in cui i minori potranno esprimere la loro creatività. E’ opportuno che il volontario, nella fase di progettazione con i minori, collabori strettamente con i componenti dell’equipe educativa, in modo da contribuire a cogliere gli ambiti (sportivo, artistico, teatrale, ecc.) propri in cui ciascun minore possa valorizzare al massimo le proprie potenzialità. Inoltre i volontari dovranno seguire i minori durante l’organizzazione delle attività, valorizzando le potenzialità di ciascuno e cercando un pieno coinvolgimento da parte di tutti.

Il volontario SCN affiancherà poi gli operatori del progetto durante l’esecuzione dell’attività, contribuendo a garantire il rispetto delle regole di partecipazione da parte dei minori. Se l’attività programmata richiederà una competenza non in possesso del volontario (come potrebbe accadere per i laboratori artistici), il volontario si coinvolgerà con i minori nell’esecuzione delle attività, applicando le indicazioni fornite dall’operatore e facendosi promotore di una trasmissione delle stesse ai minori.

Egli dovrà al contempo contribuire a svolgere un’azione di vigilanza all’interno della sede per la tutela del minore, in modo favorire il rispetto delle strutture e dei materiali messi a disposizione dei minori.

I volontari SCN riferiranno all’equipe educativa particolari situazioni verificatesi durante lo svolgimento delle attività che possano essere utili per il perseguimento degli obiettivi formativi del minore. Si arricchirà così la scheda del minore, che sarà settimanalmente letta dai volontari per essere aggiornati sulle modalità di intervento da svolgere con i minori.

Infine i volontari SCN prenderanno parte agli incontri settimanali con l’OLP e l’equipe educativa per la verifica e organizzazione delle attività e agli incontri mensili con tutti i volontari impegnati nei vari settori del progetto, per una valutazione e reimpostazione delle attività al fine di un adeguato raggiungimento degli obiettivi prefissati per ciascun minore.

FASE 4 – Obiettivo Specifico: C 1.1

Favorire l'integrazione dei minori del quartiere con i loro coetanei della comunità parrocchiale

6. ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' RICREATIVE CHE COINVOLGANO I MINORI DEL QUARTIERE INSIEME A COETANEI DI ALTRA PROVENIENZA MA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Le attività saranno svolte a partire da aprile ad agosto 2019 secondo la seguente articolazione: da aprile a giugno dal lunedì al venerdì dalle 18.00 alle 20.30; a luglio e agosto, dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 20.30

I Volontari del Servizio Civile avranno il compito iniziale di stimolare i ragazzi, insieme alle altre figure previste per l'attività, nel partecipare e possibilmente organizzare giochi, attività artistiche e creative, tornei, eventi e manifestazioni che coinvolgano anche altri minori della comunità parrocchiale. Anche in questa fase sarà importante assicurare un'azione di ascolto del minore, per giungere gradualmente alla progettazione e organizzazione di specifiche attività gradite ai ragazzi che coinvolgano anche gli altri minori della comunità parrocchiale, avendo cura che sia assicurata una opportuna regolamentazione, coerente con gli obiettivi del progetto e utilizzando gli spazi e le strutture ricreative di cui la parrocchia dispone.

Vi saranno comunque delle attività già preparate a cui i minori parteciperanno e sono rappresentate da tornei sportivi che si svolgeranno a conclusione dell'anno scolastico in collaborazione con alcuni enti partner (ANSPI, Associazione Amici di Stefano Costantino), con relativo festival finale di presentazione dei lavori svolti e premiazione. In tale occasione i volontari SCN dovranno collaborare con gli operatori del progetto nell'organizzare gli eventi previsti.

I Volontari SCN dovranno dare il loro contributo nel seguire i minori durante l'organizzazione delle attività, valorizzando le potenzialità di ciascuno e cercando un pieno coinvolgimento da parte di tutti, svolgendo un'azione di mediazione, al fine da bloccare sul nascere ogni forma di conflittualità distruttiva. I volontari riferiranno all'equipe educativa particolari situazioni verificatesi durante lo svolgimento delle attività che possano essere utili per il perseguimento degli obiettivi formativi del minore.

Infine i volontari prenderanno parte agli incontri mensili di valutazione delle attività del progetto, al fine di un adeguato raggiungimento degli obiettivi prefissati per ciascun minore.

Poiché i minori nel periodo estivo parteciperanno ai ampi scuola, secondo una opportuna turnazione per fasce di età, coinvolgendo alcuni operatori del progetto, sarà assicurata una pari turnazione degli operatori del progetto che resteranno in sede nel continuare le attività programmate. Pertanto i Volontari del Servizio Civile continueranno la loro attività in sede, dedicando le loro attenzioni a gruppi di fasce di età diverse in periodi diversi.

I Volontari del Servizio Civile, collaboreranno insieme agli operatori del progetto, a preparare le attività e discuteranno settimanalmente con loro per calibrare opportunamente le modalità di svolgimento delle attività in base alle esigenze educative che man mano sorgeranno.

FASE 5 - Obiettivo Specifico: D 2.1
Favorire la conoscenza della città e
la partecipazione a iniziative esterne formative e socializzanti

7. REALIZZAZIONE DI INCONTRI, USCITE E VISITE PER LA CITTA' E
PARTECIPAZIONE AD EVENTI FORMATIVI E SOCIALIZZANTI

Le attività saranno svolte a partire dal mese di maggio ad agosto 2019 ogni sabato pomeriggio dalle 15.30 alle 20.30

I volontari SCN avranno il compito di stimolare i ragazzi, insieme alle altre figure previste per il settore, nell'organizzare uscite e attività esterne alla parrocchia. Saranno poi solo gli operatori del progetto ad accompagnare i minori, divisi per fasce di età, in queste occasioni nelle uscite programmate.

Anche in questa fase sarà importante assicurare un'azione di ascolto del minore, per giungere gradualmente alla progettazione e organizzazione di specifiche attività gradite ai ragazzi, avendo cura di assicurare un'opportuna regolamentazione, coerente con gli obiettivi del progetto. Il volontario SCN tuttavia stimolerà i ragazzi in modo da favorire l'organizzazione e partecipazione a quelle attività che il territorio offre e che possono contribuire maggiormente ad arricchire la formazione del minore.

Le uscite saranno spesso precedute da incontri in sede con esponenti di enti o esperti del settore che prepareranno i ragazzi alle attività esterne. In questi incontri i Volontari del Servizio Civile, insieme agli altri operatori del progetto, dovranno, svolgere un'assistenza per coinvolgere positivamente i minori agli incontri, intervenendo al fine da bloccare sul nascere ogni forma di illegalità e conflittualità distruttiva, e sia di protezione del minore.

I volontari SCN riferiranno ai componenti dell'equipe educativa particolari situazioni verificatesi durante lo svolgimento delle uscite e delle attività esterne che possano essere utili per il perseguimento degli obiettivi formativi del minore.

Infine i volontari SCN prenderanno parte agli incontri mensili con tutti i volontari impegnati nei vari settori del progetto, per una valutazione e reimpostazione delle attività al fine di un adeguato raggiungimento degli obiettivi prefissati per ciascun minore.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

Posti N. Quattro

10) Numero posti con vitto e alloggio:

Posti N. Zero. Le attività del progetto non prevedono la permanenza dei volontari nelle ore notturne e durante i pasti.

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

Posti N. Quattro

12) Numero posti con solo vitto:

Posti N. Zero. Le attività del progetto non prevedono la permanenza dei volontari durante i pasti.

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Trenta ore settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari :

Sei

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Parrocchia San Marcello	Bari	Via Re David, 202 70125 BARI	86615	4	Manodoro Pietro			FUSIELL O TERESA		

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 15

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 15

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 30

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario on-line come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Scuola elementare "Re David", via Omodeo, 27 – BARI Codice Fiscale 80007700729

- Incontri periodici tra insegnanti della scuola e responsabili del progetto al fine di individuare le strategie più idonee per una efficace assistenza allo studio a casa degli alunni della scuola inseriti nel progetto.

Scuola Secondaria di Primo Grado "Michelangelo", via Staziota 1 – Bari Codice Fiscale 80016330724

- Incontri periodici tra insegnanti della scuola e responsabili del progetto al fine di individuare le strategie più idonee per una efficace assistenza allo studio a casa degli alunni della scuola inseriti nel progetto.

Istituto Comprensivo Statale "De Amicis" – "Laterza", via Re David 179 – Bari Codice Fiscale 93402460724

- Incontri periodici tra insegnanti della scuola e responsabili del progetto al fine di individuare le strategie più idonee per una efficace assistenza allo studio a casa degli alunni della scuola inseriti nel progetto.

Associazione "Amici di Stefano Costantino" – Organizzazione di volontariato no profit (Iscritta al Registro generale delle organizzazioni di volontariato della regione Puglia), via Amendola 187 – Bari Codice Fiscale 93350930728

- Utilizzo del proprio materiale didattico, ricreativo e di documentazione presente presso la parrocchia San Marcello a favore delle attività svolte dai minori inseriti nel progetto.

A.N.S.P.I – sezione "Don Franco Ricci", - Associazione di volontariato no profit - Largo Don Franco Ricci, BARI, Codice Fiscale 93375580722

- Agevolazioni nel tesseramento per i minori inseriti nel presente progetto e inserimento degli stessi in tornei e manifestazioni esterne a livello comunale, provinciale e regionale, organizzate dall'ente.

"Segno", Società Cooperativa r.l. – ONLUS, via Giustino Fortunato 1 – BARI P.IVA 06826180728

- Incontri periodici tra gli educatori della cooperativa e l'equipe educativa del progetto al fine di individuare le strategie più idonee per una positiva socializzazione dei minori inseriti nel presente progetto con i minori ospiti della casafamiglia all'interno della parrocchia, nell'ambito di alcune attività del progetto. Utilizzo di alcuni materiali didattici e ricreativi in possesso della Cooperativa.

S.a.s. Magmagrafic, ente profit, via DeViti DeMarco 14-16 BARI P.IVA 06877820727
Dimostrazione, ai ragazzi del quartiere san Marcello coinvolti nel progetto, delle modalità di ideazione e realizzazione di prodotti finalizzati alla pubblicità e alla comunicazione di eventi.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Per la formazione a livello diocesano:

Sede della Caritas diocesana di Bari-Bitonto in via dei Gesuiti n° 20 in Bari.

Per la formazione a livello regionale o interdiocesano verranno affittate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali.

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre, durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le	Conoscere il sistema del Servizio Civile	2	2f

sue figure	Nazionale		
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

E' quella di realizzazione del progetto (Parrocchia San Marcello, via Re David 202-Bari; codice sede: 86615)

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Manodoro Pietro
Bisceglie Patrizia
Macina Michele

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- Consegna materiale informativo e formativo relativo alla tipologia dell'utenza
- Lezioni di approfondimento individuali e di gruppo
- Tecniche di simulazione e supervisione psicologica ed educativa
- Visite alle varie realtà e servizi del territorio.

Ci saranno 6 incontri di cinque ore ciascuno nella prima settimana di servizio. Nelle settimane successive ci saranno 2 incontri a settimana di due ore ciascuno nei primi tre mesi di servizio.
In itinere verifiche concordate con i giovani in servizio civile, rispetto agli strumenti utilizzati e al grado di avanzamento del progetto.

40) *Contenuti della formazione:*

In particolare i contenuti su cui si svilupperà la formazione saranno i seguenti:

Area di intervento: Minori	
Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Il Contesto del progetto: storia del quartiere San Marcello	1 -2 - 3 - 4 - 5 - 6 -7 Formatore: Pietro Manodoro
Il Contesto del progetto: I servizi sociali sul territorio	1 -2 - 3 - 4 - 5 - 6 -7 Formatore: Pietro Manodoro
I minori e i giovani presenti nel contesto, futuro del quartiere San Marcello. Potenzialità e disagi	1 -2 - 3 - 4 - 5 - 6 -7 Formatore: Pietro Manodoro
La sicurezza nelle realtà educative con i minori. Normativa, individuazione delle fonti di rischio, comportamenti da realizzare per operare in sicurezza.	1 -2 - 3 - 4 - 5 - 6 -7 Formatore: Pietro Manodoro
La relazione con i minori, opportunità e problematiche	1 -2 - 3 - 4 - 5 - 6 -7 Formatore: Patrizia Bisceglie
Imparare ad imparare: metodi per l'affiancamento allo studio con minori	1 -2 - 3 - 4 Formatore: Patrizia Bisceglie
Tecniche di animazione, occasione per lo sviluppo della personalità dei minori e per l'integrazione nel gruppo.	4 - 5 - 6 Formatore: Pietro Manodoro
Lo sviluppo della creatività dei minori attraverso le arti grafiche	5 - 6 -7 Formatore: Michele Macina
La lavorazione dell'argilla: giocare e sperimentare	5 - 6 Formatore: Michele Macina

41) *Durata:*

Si prevedono 76 ore di formazione specifica da aggiungersi alle 42 ore di formazione generale.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.